

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CLXXXIII
n. 3**

RELAZIONE

**SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE MISURE PER LA RIDUZIONE DEL DEBITO
ESTERO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO E
MAGGIORMENTE INDEBITATI**

(Articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209)

**Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze
(SINISCALCO)**

Trasmessa alla Presidenza l'8 ottobre 2004

PAGINA BIANCA

I N D I C E

<i>Introduzione</i>	<i>Pag.</i> 5
1. I PAESI DEBITORI INTERESSATI	» 7
2. L'INIZIATIVA HIPC RAFFORZATA	» 10
2.1 - Le modalità di funzionamento	» 10
2.2 - Lo stato di attuazione	» 14
2.3 - I costi	» 17
2.4 - La partecipazione dei creditori	» 18
2.5 - La questione della piena addizionalità delle cancellazioni bilaterali: il <i>topping up</i>	» 21
2.6 - L'estensione della <i>sunset clause</i>	» 23
3. IL CLUB DI PARIGI	» 25
3.1 - Composizione e modalità di funzionamento	» 25
3.2 - L' <i>Evian approach</i>	» 27
4. GLI ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE	» 29
4.1 - Lo stato di attuazione	» 29
4.2 - La verifica del rispetto delle condizioni previste dalla legge	» 32
4.3 - Benin	» 34
4.4 - Bolivia	» 34
4.5 - Burkina Faso	» 35
4.6 - Camerun	» 36
4.7 - Ciad	» 36
4.8 - Costa D'Avorio	» 36
4.9 - Etiopia	» 37
4.10 - Ghana	» 37
4.11 - Guinea Bissau	» 38
4.12 - Guinea Conakry	» 38
4.13 - Madagascar	» 39
4.14 - Malawi	» 39
4.15 - Mali	» 40

4.16 - Marocco	<i>Pag.</i>	40
4.17 - Mauritania	»	41
4.18 - Mozambico	»	41
4.19 - Nicaragua	»	42
4.20 - Repubblica Democratica del Congo	»	42
4.21 - Senegal	»	43
4.22 - Sierra Leone	»	43
4.23 - Tanzania	»	44
4.24 - Uganda	»	44
4.25 - Vietnam	»	45
4.26 - Zambia	»	46
5. LE MODIFICHE ALLA LEGGE N. 209 DEL 2000	»	47
ALLEGATO 1: i paesi debitori interessati	»	49
ALLEGATO 2: schema di accordo bilaterale di cancellazione.	»	55
ALLEGATO 3: schede tecniche	»	61

Introduzione

Nell'anno trascorso dalla presentazione al Parlamento della precedente Relazione, l'attività in favore dei paesi in via di sviluppo, e in particolare di quelli a più basso reddito e maggiormente indebitati che rappresentano l'obiettivo prioritario della legge 209/2000, è proseguita con intensità in ogni sede, bilaterale e multilaterale, in attuazione dello spirito e della lettera della normativa.

I capitoli e gli allegati che seguono illustrano nel dettaglio le misure adottate per la riduzione del debito estero dei paesi in via di sviluppo e sono stati redatti in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con il supporto di SACE S.p.A. e MCC S.p.A.

La legge 209/2000, approvata all'unanimità dal Parlamento, ha permesso all'Italia di acquisire una posizione di avanguardia nella strategia di cancellazione debitoria concordata a livello internazionale.

In virtù di questa posizione, l'Italia ha potuto, in particolare, svolgere un ruolo di impulso nell'impegno preso dagli Stati Membri dell'Unione Europea di andare oltre i livelli di cancellazione previsti dall'Iniziativa HIPC e nell'approvazione del nuovo approccio del Club di Parigi, che rappresenta un passo in avanti dalle potenzialità molto ampie verso il trattamento del debito estero dei paesi non eleggibili all'Iniziativa HIPC.

Sul piano bilaterale, il totale cancellato dall'Italia ha ormai raggiunto i 2 miliardi di euro, che rappresentano risorse che i 24 paesi beneficiari hanno potuto allocare su programmi di sviluppo e di riduzione della povertà, naturalmente nel rispetto delle condizionalità previste dalla legge 209/2000 e richiamate dagli accordi bilaterali.

Il Governo e le Amministrazioni coinvolte continueranno a svolgere con determinazione in ogni sede la propria opera a favore dei paesi in via di sviluppo e intendono quindi rinnovare il proprio impegno a conseguire pienamente gli scopi e le finalità della legge 209/2000.

1. I paesi debitori interessati

La legge 209/2000 reca “misure per la riduzione del debito estero dei Paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati” e, come dispone l’articolo 1, comma 1, “rende operative le intese raggiunte dai paesi creditori in sede multilaterale in tema di trattamento del debito estero dei paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati”.

L’obiettivo prioritario della legge sono quindi i paesi eleggibili all’Iniziativa HIPC Rafforzata (*Enhanced Heavily Indebted Poor Countries Initiative*), lanciata nel giugno del 1999 dal Vertice G7 di Colonia. Si tratta di 42 paesi¹, di cui 34 africani, 4 appartenenti all’America Latina, 3 asiatici e uno mediorientale, identificati sulla base dei criteri di valutazione del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. A questi paesi è dedicato l’articolo 1, comma 3, il quale stabilisce che nei loro confronti “l’annullamento del debito può essere concesso in misura, condizioni, tempi e con meccanismi diversi da quelli concordati fra i paesi creditori in sede multilaterale”. In attuazione di questo principio, il Governo italiano si è impegnato a cancellare il 100 per cento dei propri crediti nei confronti di questi paesi, andando quindi oltre lo sforzo internazionale, nonché a farlo fin dal cosiddetto *decision point* (cfr. oltre), anche in questo modo superando le intese internazionali.

Tuttavia, i paesi HIPC, con l’eccezione della Bolivia, appartengono alla categoria dei paesi eleggibili esclusivamente ai finanziamenti dell’Associazione Internazionale per lo sviluppo (*IDA*)². Anche a questi ultimi paesi, quindi, la legge 209/2000 rivolge una particolare attenzione, disponendo, all’articolo 1, comma 2, che i crediti vantati nei loro confronti sono annullati a condizione che si impegnino a rispettare i diritti umani, a

¹ - All’interno dei 42, quattro (Yemen, Angola, Kenya e Vietnam) mostrano tuttavia un debito ritenuto sostenibile con l’applicazione dei tradizionali meccanismi di riduzione del debito e uno (Laos) ha per il momento deciso di rinunciare ai benefici dell’Iniziativa HIPC.

² - L’*IDA* (Associazione Internazionale per lo Sviluppo) è un’agenzia della Banca Mondiale che concede prestiti a quei paesi che hanno un reddito nazionale lordo pro capite annuo inferiore a 895 dollari (soglia

ripudiare la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie e a perseguire lo sviluppo e la riduzione della povertà.

I paesi cosiddetti *IDA-only* sono, oltre ai paesi HIPC, 25, di cui 3 africani, 14 asiatici, 6 dell'Europa Centrale e dell'Asia Centrale, uno mediorientale e uno latinoamericano, inclusi i 10 paesi definiti *Small Island economy exception* che, alla luce delle ridotte dimensioni delle loro economie e della particolare esposizione a calamità naturali, vengono assimilati ai paesi *IDA-only*. Anche ad essi, in virtù delle disposizioni della legge 209/2000 e del regolamento di attuazione (DM 185/2001) e degli impegni del Governo, si applicano le condizioni per i paesi HIPC.

In relazione ai paesi *IDA-only*, l'Italia ha proposto sin dal 2001, in un'ottica di equità, che i creditori bilaterali prendano in considerazione un innalzamento dei livelli di cancellazione utilizzati, laddove tale necessità emerga dalle relative analisi finanziarie effettuate dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Potrebbe infatti accadere, almeno in linea teorica, che un Paese HIPC, una volta ottenuta la cancellazione della maggior parte del proprio debito estero in base ai parametri dell'Iniziativa HIPC rafforzata, mostri una situazione finanziaria più favorevole rispetto ad un Paese *IDA-only* che per vari motivi non si era indebitato oltre la soglia dell'insostenibilità.

Al riguardo, è importante segnalare che, grazie al determinato impegno dell'Italia nel corso del negoziato in sede G7, il Vertice di Evian ha lanciato un nuovo approccio ai temi del debito, successivamente dettagliato e reso operativo nel mese di ottobre dal Club di Parigi con il nome di *Evian approach*. Il nuovo sistema, sul quale si tornerà in seguito, non rappresenta un nuovo trattamento del Club di Parigi. Esso, al contrario, è volto proprio a superare la logica alla base dei trattamenti precedenti, identificando un procedimento che mira a costruire il trattamento del debito sulle esigenze reali del paese

per l'anno fiscale in corso riferita al 2003), che non hanno la capacità finanziaria di contrarre prestiti a condizioni di mercato e che attuano una politica di riduzione della povertà e promozione dello sviluppo.

debitore (cd. *tailoring*) e permettendo quindi di andare oltre le soglie di concessionalità fino ad oggi previste.

La legge 209/2000, infine, individua, con l'articolo 1, comma 4, una categoria residuale di paesi beneficiari, ovvero gli altri paesi in via di sviluppo diversi dagli HIPC e dagli *IDA-only*, che sono identificati nel regolamento di attuazione (articolo 2, comma 1, lettera o) come quei paesi classificati in via di sviluppo dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). A questi paesi, che naturalmente sono in numero variabile, si applicano unicamente i livelli e le condizioni concordate fra i paesi creditori in sede multilaterale, anche se questa previsione assume, alla luce dell'*Evian approach*, un significato potenzialmente molto ampio.

Nella categoria dei “paesi in via di sviluppo” rientrano anche i paesi cosiddetti *IDA blend*, così definiti in quanto possono beneficiare sia dei fondi dell'*IDA* sia di quelli tradizionali della Banca Mondiale. Si tratta di 14 paesi, di cui 2 africani, 4 asiatici, 4 dell'Europa e Asia Centrale e 4 latinoamericani. L'esempio più noto all'interno di questo gruppo riguarda il trattamento concesso alla Serbia e Montenegro, cui si è fatto cenno nelle precedenti Relazioni.

La lista dei paesi HIPC, *IDA-only* e *IDA-blend*, suscettibile di variazioni e integrazioni nel tempo, è riportata nell'Allegato 1.

2. L'Iniziativa HIPC rafforzata

2.1 – Le modalità di funzionamento

L'Iniziativa HIPC originaria, lanciata dal Vertice G7 di Lione del 1996, è stata successivamente rafforzata dal Vertice di Colonia (1999) per offrire una più ampia, rapida ed incisiva remissione del debito (“*deeper, faster and broader debt relief*”) ai paesi più poveri e indebitati, ma anche per valorizzare il legame tra riduzione del debito e della povertà. L'obiettivo iniziale dell'Iniziativa di ricondurre il debito dei paesi eleggibili alla sostenibilità è stato quindi ampliato per includere temi prioritari dello sviluppo economico, in tal modo innovando significativamente rispetto alla storia degli interventi internazionali sul debito.

I cambiamenti principali apportati all'Iniziativa nel 1999 costituiscono un pacchetto di misure, formato da interventi sul debito, programmazione economica e finanziamenti. La remissione del debito, da sola, non potrà mai garantire l'ingresso dei paesi nel circolo virtuoso dello sviluppo e della riduzione della povertà. L'attuazione delle riforme concordate con la comunità internazionale e la società civile e l'utilizzo efficace delle risorse finanziarie, sia quelle liberate dalle cancellazioni debitorie sia quelle di nuova concessione, sono aspetti fondamentali della strategia in questione.

Sotto il profilo del debito, va rilevato che:

- 1) l'ampiezza della cancellazione è stata affrontata calcolando l'alleviamento del debito sui dati reali al *decision point* invece che sulle proiezioni al *completion point* e riducendo dal 250/200 al 150 per cento la soglia obiettivo del rapporto tra valore attuale netto del debito e esportazioni (e dal 280 al 250 per cento quella relativa alla *fiscal window*). A tale ultimo riguardo, la scelta di un singolo indicatore e del valore soglia³ è dovuta alla necessità di semplificare il percorso di concessione

³ - L'analisi empirica (cfr. il documento citato nella nota successiva) conferma l'importanza dell'indicatore scelto nell'ambito dell'Iniziativa, in quanto esso evidenzia un'elevata correlazione con la probabilità di crisi debitorie. In aggiunta, il valore soglia risulta prudente in misura pari a circa il 25 per

delle cancellazioni debitorie, facendo prevalere l'obiettivo di accelerare il perseguimento delle finalità dell'Iniziativa rispetto alla profondità di analisi propria dell'impiego di una pluralità di indici tarati sulla situazione specifica del singolo debitore. Quest'ultima, peraltro, è la metodologia in discussione presso il Fondo Monetario e la Banca Mondiale⁴ per fondare le strategie di prestito, proprie e della comunità dei donatori, ai paesi a basso reddito, inclusi quindi i paesi HIPC che hanno completato il percorso dell'Iniziativa, alla luce della loro capacità di sostenere determinati livelli di debito. In questo caso l'obiettivo, diverso ma complementare rispetto all'Iniziativa, richiede un'analisi di sostenibilità *country-specific* che tenga conto, inoltre, del ruolo che la qualità di politiche e istituzioni e gli *shocks* svolgono in riferimento alla probabilità di crisi debitorie. In altri termini, è la diversità di obiettivi che determina l'impiego di diverse metodologie, nel tentativo di perseguire un corretto equilibrio tra strumenti e finalità⁵.

- 2) la rapidità è stata incrementata prevedendo l'*interim relief* tra i due momenti decisionali e introducendo il concetto di *floating completion point*;
- 3) l'incisività è stata migliorata come risultato dei primi due ordini di misure, in quanto nuovi paesi beneficiari si sono aggiunti.

In relazione alla programmazione emerge la figura dei Documenti per la Strategia di Riduzione della Povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers - PRSP*) che, elaborati da ogni singolo paese con l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali e della comunità dei donatori e con l'attivo coinvolgimento della società civile, sono volti ad assicurare la coerenza tra le politiche macroeconomiche, strutturali e sociali del paese con gli obiettivi di sviluppo socio-economico e riduzione della povertà. L'attivo contributo e la valorizzazione delle componenti locali, in particolare, costituiscono un

cento rispetto alla media dei casi. In ogni caso, come per ogni indicatore di valore attuale ed espresso in un'unica valuta, la lettura dei risultati va effettuata tenendo nella massima considerazione il ruolo svolto dai tassi di sconto e di cambio, che possono determinare scostamenti anche significativi dei valori.

⁴ - IMF/IDA, "Debt Sustainability in Low-Income Countries – Proposal for an Operational Framework and Policy Implications", 3 febbraio 2004, www.worldbank.org/hipc.

⁵ - A tale riguardo, va rilevato che per i paesi con accesso significativo al mercato l'analisi di sostenibilità è condotta impiegando una metodologia diversa, proprio al fine di tenere conto delle peculiarità di tale

utile elemento di confronto e monitoraggio dell'azione dei governi nazionali e delle IFI per quanto concerne gli effetti concreti dell'Iniziativa sulla situazione economico-sociale generale del paese e sulle popolazioni coinvolte. Al 31 luglio 2004, 54 paesi, di cui 29 africani, 10 dell'Europa Centrale e Orientale, 8 asiatici, 5 latinoamericani e 2 mediorientali, hanno predisposto 89 Documenti per la Strategia di Riduzione della Povertà, di cui 49 come *Interim PRSP* e 40 come *PRSP* definitivi.

Infine, per quanto riguarda i finanziamenti, il pacchetto è stato completato prevedendo che le strategie di prestito delle Istituzioni Finanziarie Internazionali discendano dai PRSPs e istituendo presso il Fondo Monetario Internazionale la nuova *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF), volta a fare della riduzione della povertà l'esplicito elemento chiave di una strategia orientata alla crescita.

Gli ultimi due aspetti sono stati recentemente esaminati dall'*Independent Evaluation Office* del Fondo Monetario⁶. L'analisi evidenzia i progressi ottenuti con il nuovo approccio rispetto al passato, segnalandone altresì il potenziale, ma identifica anche alcune aree di miglioramento, con particolare riferimento alla flessibilità del processo, alla partecipazione, alla capacità gestionale nei paesi beneficiari e all'inclusione della *facility* nella strategia generale. Il rapporto e le raccomandazioni in esso contenute costituiranno la base per il lavoro di miglioramento dell'efficacia del processo e più in generale per l'attività di sviluppo della strategia verso i paesi a basso reddito⁷. In parallelo, anche l'*Operations Evaluation Department* della Banca Mondiale⁸ ha esaminato l'architettura dei PRSPs, giungendo a conclusioni sostanzialmente analoghe. In particolare, l'OED sottolinea che la "*PRS Initiative*" rappresenta un miglioramento rispetto al passato ma deve ancora essere utilizzata pienamente e, in questo senso,

gruppo di paesi. Cfr. IMF, "*Sustainability Assessments – Review of Application and Methodological Refinements*", 10 giugno 2003, www.imf.org.

⁶ - IMF/IEO, "*Report on the evaluation of Poverty Reduction Strategy Papers (PRSPs) and the Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF)*", 6 giugno 2004, www.imf.org/ieo.

⁷ - IMF, "*The Acting Chair Summing UP – Evaluation Report of Poverty Reduction Strategy Papers (PRSPs) and the Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF) by the Independent Evaluation Office – Executive Board Meeting 04/71*", 21 luglio 2004, www.imf.org.

richiede maggiore attenzione alle specificità dei singoli paesi, miglioramento delle capacità dei paesi beneficiari, enfasi sulla varietà di scelte di politica economica e sociale a disposizione delle autorità locali, inclusione dei programmi di assistenza nell'Iniziativa. Anche in questo caso, le raccomandazioni costituiranno la base per il lavoro di miglioramento che sarà intrapreso.

In sintesi, l'Iniziativa HIPC si svolge nel modo seguente:

- 1) i paesi che richiedono di beneficiare dell'Iniziativa devono adottare un *PRSP* entro il *decision point* e ottenere risultati nell'attuazione della strategia per almeno un anno entro il *completion point*. Data la complessità, anche solo temporale, nel preparare i *PRSP*, i paesi possono qualificarsi all'Iniziativa anche sulla base di un *Interim PRSP*, che contiene l'impegno del paese a predisporre il *PRSP* definitivo e ne definisce le linee principali;
- 2) nella prima fase i paesi debitori adottano programmi di riforma e aggiustamento strutturale sostenuti dal Fondo Monetario e dalla Banca Mondiale e dimostrano la capacità di attuarli. In questo periodo i paesi in questione continuano a ricevere l'assistenza tradizionale dai donatori, sia bilaterali sia multilaterali, e beneficiano dei meccanismi consueti di trattamento del debito;
- 3) al termine della prima fase il Fondo Monetario e la Banca Mondiale predispongono un'analisi di sostenibilità del debito. Se il rapporto tra il valore attuale netto del debito e le esportazioni è superiore, dopo l'applicazione dei meccanismi consueti di trattamento del debito, alla soglia del 150 per cento, i paesi si qualificano per l'Iniziativa raggiungendo il *decision point*. Nel caso particolare delle economie aperte, che vantano un rapporto tra esportazioni e PIL superiore al 30 per cento e un peso del debito in rapporto alle entrate fiscali elevato nonostante una forte capacità di riscossione delle entrate stesse (superiori al 15 per cento del PIL), il rapporto tra il valore attuale netto del debito e le esportazioni può essere fissato ad un valore

⁸ - WB/OED, "The Poverty Reduction Strategy Initiative – An Independent Evaluation of the World Bank's Support through 2003", 20 luglio 2004, www.worldbank.org/oed.

inferiore al 150 per cento, in modo che il valore attuale netto del debito sia pari al 250 per cento delle entrate fiscali;

- 4) una volta dichiarati eleggibili all'Iniziativa, i paesi devono dimostrare di attuare le riforme previste e concordate per un periodo la cui lunghezza non è fissa ma varia proprio in funzione dell'attuazione dei programmi. Durante questa fase i paesi i creditori bilaterali e commerciali ristrutturano le rate in scadenza, assicurando una riduzione media del 90 per cento in valore attuale netto, il Fondo Monetario e la Banca Mondiale forniscono l'assistenza interinale e gli altri creditori multilaterali anticipano una parte dell'assistenza prevista al *completion point*;
- 5) quest'ultimo momento, il *completion point*, viene raggiunto con un'efficace attuazione dei programmi concordati. Esso comporta la riduzione definitiva dello stock del debito necessaria a ricondurre i paesi alla sostenibilità.

2.2 - Lo stato di attuazione

27 Paesi (Benin, Bolivia, Burkina Faso, Camerun, Ciad, Etiopia, Gambia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Guyana, Honduras, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Mozambico, Nicaragua, Niger, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sao Tomè e Principe, Senegal, Sierra Leone, Tanzania, Uganda e Zambia) hanno raggiunto il *decision point*. Questi Paesi rappresentano più dei due terzi di quelli potenzialmente beneficiari e il 65 per cento delle cancellazioni complessive previste nell'Iniziativa.

Nessun altro paese eleggibile si è quindi qualificato per l'Iniziativa nell'ultimo anno. Questo è dovuto al fatto che la maggior parte degli 11 paesi che non hanno ancora raggiunto il *decision point* deve fronteggiare conflitti, esterni o interni, gravi problemi di *governance* o notevoli ammontari in arretrato. In ogni caso, per alcuni di questi paesi si sono registrati, con l'aiuto attivo della comunità internazionale, significativi progressi, sia sul fronte politico sia dal punto di vista macroeconomico. I casi che al momento presentano le migliori prospettive sono il Burundi, che beneficia della PRGF e dell'assistenza della Banca Mondiale e che ha ricevuto i termini Napoli dal Club di Parigi nel marzo di quest'anno, per il quale è possibile ipotizzare il raggiungimento del

decision point a metà del 2005, la Repubblica Centrafricana, che ha in corso con il FMI una *Post Conflict Emergency Assistance* e colloqui per una possibile PRGF all'inizio del 2005, e la Repubblica del Congo, che dopo uno *Staff Monitored Program* ha in corso negoziati con il FMI per una PRGF.

I 27 paesi qualificati per l'Iniziativa beneficiano in media, in virtù dell'assistenza finanziaria già impegnata, stimata dalle IFI in oltre 35,7 miliardi di dollari in valore attuale netto, di una riduzione del rapporto tra debito ed esportazioni dal 274 al 121 per cento, che è un livello comparabile o inferiore a quello di altri paesi a basso reddito non HIPC, mentre il rapporto tra debito e prodotto interno lordo dovrebbe dimezzarsi passando dal 61 al 29 per cento. Inoltre, sul piano del rapporto tra servizio del debito ed esportazioni si è osservata una riduzione dal 16 per cento del 1998/99 al 10 per cento nel 2003, mentre la stima per il 2006 segnala un ulteriore declino fino a livelli pari alla metà del dato riferito al 1998/99. Per quanto riguarda invece il rapporto tra servizio del debito ed entrate fiscali si è passati dal 24 per cento nel 1998/99 al 15 per cento nel 2003, con una stima per il 2006 analoga a quella citata in riferimento alle esportazioni, mentre il rapporto tra servizio del debito e prodotto interno lordo è passato dal 3,9 per cento nel 1998/99 al 3 per cento nel 2003, con una stima al 2006 pari al 2,1 per cento. Il debito estero totale di questi paesi dovrebbe ridursi di oltre due terzi, da 80 a 26 miliardi di dollari (sempre in termini di valore attuale netto a fine 2003). Questo insieme di dati tiene conto del fatto che diversi paesi creditori hanno deciso di cancellare i crediti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (per l'Italia i crediti di aiuto) ed alcuni creditori (pochissimi, fra i quali in prima linea l'Italia) hanno deciso di ridurre anche il debito commerciale oltre il livello richiesto dall'Iniziativa HIPC rafforzata.

Fra i 27 Paesi già qualificati quattordici (Uganda, Bolivia, Mozambico, Tanzania, Burkina Faso, Mauritania, Mali, Benin, Guyana, Nicaragua, Niger, Etiopia, Senegal e Ghana) hanno raggiunto anche il *completion point*. La riduzione dello stock del debito di questi paesi è stata pari, in media, a circa il 67 per cento in valore attuale netto 2003

(da 37 a 12 miliardi di dollari)⁹. Nell'ultimo anno, quindi, sei nuovi paesi (Guyana, Nicaragua, Niger, Etiopia, Senegal e Ghana) hanno completato il percorso dell'Iniziativa, potendo quindi beneficiare del pieno dispiegamento dell'assistenza finanziaria prevista e della cancellazione finale del debito. È un risultato sicuramente positivo e incoraggiante, che tuttavia non deve far dimenticare l'esigenza che i tredici paesi nell'*interim period* proseguano, con l'assistenza della comunità internazionale, negli sforzi necessari a completare il processo. Al riguardo, va rilevato che al momento sei di questi paesi (Repubblica Democratica del Congo, Madagascar, Ruanda, Sierra Leone, Honduras e Zambia) rispettano i programmi concordati, anche se la Repubblica Democratica del Congo e la Sierra Leone hanno incontrato forti difficoltà nella preparazione del PRSP, mentre dei sette rimanenti Camerun, Chad e Malawi hanno incontrato difficoltà nell'attuazione dei programmi e Sao Tomé e Principe, Guinea, Guinea Bissau e Gambia hanno anche sperimentato problemi di ordine politico e shock esogeni.

L'Iniziativa HIPC rafforzata si sta rivelando nel complesso assai utile per avviare una sostanziale opera di sostegno alle popolazioni interessate. Sulla base delle indicazioni disponibili, i già citati 27 paesi hanno potuto spendere, nel 2003, importi oltre 3 volte superiori per obiettivi di riduzione della povertà (9 miliardi di dollari) piuttosto che per il servizio del debito (2,8 miliardi). La spesa per riduzione della povertà è cresciuta in valore assoluto del 52 per cento tra il 1999 e il 2003 (da 5,9 a 9 miliardi di dollari), passando dal 6,4 al 7,9 per cento del PIL e dal 40,9 al 48,5 per cento in rapporto alle entrate fiscali, con una previsione per una crescita ulteriore a 11,9 miliardi di dollari nel 2006 (+32 per cento rispetto al 2003), quando sarà pari all'8 per cento del PIL e a circa 5 volte il servizio del debito (stimato a 2,5 miliardi).

⁹ - Recenti analisi condotte sui nove paesi qualificati all'Iniziativa in base al rapporto debito/esportazioni che hanno raggiunto il *completion point* mostrano un innalzamento di circa quaranta punti percentuali del rapporto nel 2003 rispetto al valore al *completion point*. Al riguardo, va evidenziato che il livello registrato nel 2003 è comunque previsto in discesa costante nei prossimi anni ed è l'effetto statistico combinato della riduzione dei tassi di interesse e dell'evoluzione del tasso di cambio del dollaro, che

I dati esposti rafforzano ulteriormente quanto indicato circa la necessità che si compia ogni sforzo affinché gli undici paesi citati si qualificino per l'Iniziativa e i 13 paesi nell'*interim period* raggiungano il *completion point*. Al riguardo, come dimostrato anche dagli studi recenti citati nelle pagine precedenti, va ribadito che la cancellazione debitoria è solo uno degli elementi necessari per intraprendere la via dello sviluppo e non può sostituire lo stato di assenza di conflitti, la realizzazione delle riforme concordate con la comunità internazionale e la società civile, la sana e prudente gestione macroeconomica, la qualità di politiche ed istituzioni.

2.3 - I costi

Il costo complessivo dell'assistenza in base all'Iniziativa HIPC rafforzata risulta pari, in base alle più recenti stime, a 54,6 miliardi di dollari in valore attuale netto 2003 per i 37 paesi eleggibili e potenziali beneficiari dell'Iniziativa¹⁰.

Il costo complessivo può essere suddiviso in 29,4 miliardi di dollari (53,8 per cento) per i creditori bilaterali e commerciali e 25,2 miliardi (46,2 per cento) per i multilaterali. All'interno del primo gruppo, i creditori bilaterali rappresentano il 90,5 per cento del totale (26,6 miliardi di dollari), suddiviso tra creditori membri del Club di Parigi (19 miliardi) e non (7,6 miliardi), mentre i commerciali vantano crediti pari ai rimanenti 2,8 miliardi di dollari. All'interno del secondo gruppo, la Banca Mondiale detiene la quota (10,8 miliardi di dollari) di maggioranza relativa (42,9 per cento) ed è seguita dal Fondo Monetario con 5,2 miliardi, dalla Banca Africana di Sviluppo con 3,9 miliardi e dalla Banca Interamericana di Sviluppo con 1,3 miliardi. Gli altri organismi multilaterali vantano 4 miliardi.

Il costo complessivo può essere inoltre suddiviso in 35,7 miliardi di dollari per i 27 paesi già qualificati all'Iniziativa, di cui 20,1 miliardi per i 14 che hanno raggiunto il

elevano il valore attuale riportato in dollari del debito, mentre l'effetto del nuovo indebitamento dei paesi HIPC già previsto al *completion point* è annullato dalla crescita delle esportazioni.

¹⁰ - Si ricorda che il Laos non ha ancora deciso se richiedere l'accesso all'Iniziativa.

completion point e 15,6 per i 13 attualmente nell'*interim period*, e 18,9 miliardi di dollari per i 10 paesi che ancora devono raggiungere il *decision point*, di cui 12,5 miliardi per Liberia, Sudan e Somalia che sono stati aggiunti alle stime di costo solamente a partire da quest'anno.

In aggiunta, è prevista la possibilità di un'ulteriore riduzione del debito al *completion point* (cd. *topping up*, cfr. oltre) per quei paesi che presentino, a causa di fattori esterni inaspettati e indipendenti dalle politiche economiche poste in essere nel frattempo, cambiamenti sostanziali nella situazione economica e quindi valori degli indicatori del debito superiori alla soglia fissata per l'Iniziativa. Questo ulteriore alleggerimento viene concesso solo in casi eccezionali e considerando la situazione di ciascun paese nella sua individualità. Ad oggi, il *topping up* è stato concesso a tre paesi (Burkina Faso, Niger e Etiopia), per un totale di 978 milioni di dollari in valore attuale netto 2003. Le stime attuali indicano che, dei 13 paesi al momento nell'*interim period*, 7 (Chad, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Malawi, Ruanda e Zambia) potrebbero presentare al *completion point* un valore del rapporto debito/esportazioni superiore alla soglia fissata, anche se va chiarito che questo non implica automaticamente la concessione del *topping up*. Il costo per questi sette paesi è al momento stimato pari a 1,1 miliardi di dollari in valore attuale netto 2003, per il 92,3 per cento attribuibile ai creditori multilaterali (di cui il 62,3 per cento di competenza della Banca Mondiale).

2.4 - La partecipazione dei creditori

Per quanto esposto nel paragrafo precedente, il successo pieno dell'iniziativa HIPC rafforzata è strettamente legato all'effettivo grado di partecipazione di tutti i creditori al processo di cancellazione debitoria. In realtà, rispetto ai 27 paesi che si sono già qualificati per l'Iniziativa, gli impegni effettivamente presi dai creditori lasciano scoperto l'8,7 per cento del costo totale della cancellazione del debito per questi paesi, cui dovrebbe essere aggiunta la quota di debito non trattata, dovuta ai creditori che non cancellano come l'Italia il 100 per cento dei propri crediti, per avere una stima del

debito dei paesi HIPC che potrebbe o dovrebbe essere cancellato e invece è ancora in essere.

Per queste ragioni, ritenendo che si possa e si debba fare di più, la comunità internazionale ha avviato da tempo, su impulso italiano, un'ampia discussione sugli strumenti e le iniziative da mettere in campo per aumentare significativamente la partecipazione di tutti i creditori. Di queste discussioni, svolte sia in sede multilaterale sia, di recente, soprattutto in sede europea, viene dato conto nei documenti ufficiali degli incontri internazionali resi pubblici.

In aggiunta, l'Italia ha chiesto a tutti i creditori bilaterali, membri e non del Club di Parigi (quest'ultima categoria è la più restia a concedere le cancellazioni), di seguire il suo esempio nello spingersi oltre quanto deciso nelle varie sedi internazionali, favorendo di conseguenza la liberazione di preziose nuove risorse finanziarie integrative che, in linea con quanto ribadito nelle recenti conferenze delle Nazioni Unite, consentano ai Paesi HIPC di avviare o consolidare in modo incisivo uno sviluppo autosostenibile, potendo quindi partecipare a pieno titolo alle dinamiche economiche e finanziarie internazionali. Al riguardo, è opportuno segnalare che nel 2003 gli Stati Membri dell'Unione Europea hanno deciso di andare oltre e di procedere alla cancellazione del 100 per cento dei propri crediti pre *cut off date* come minimo. Più in generale, all'interno del Club di Parigi, la Russia è l'unico paese che non cancella su base regolare il 100 per cento dei crediti pre *cut off date*, sia di aiuto sia commerciali, riservandosi di farlo caso per caso. Per quanto riguarda i crediti *post cut off date*, Italia, Australia, Canada, Danimarca, Norvegia, Regno Unito e Stati Uniti sono i soli paesi a cancellare per intero sia quelli di aiuto sia quelli commerciali, mentre Belgio, Olanda, Francia e Giappone cancellano solo quelli di aiuto.

Per quanto riguarda i creditori multilaterali, 23 su 30 hanno finora erogato la loro partecipazione all'Iniziativa o si sono impegnati a farlo, per un costo totale riferito ai 27 paesi qualificati di 18,1 miliardi di dollari in valore attuale netto 2003, che rappresenta

il 99 per cento della riduzione debitoria attualmente stimata per questa categoria. Altri sette creditori multilaterali¹¹, invece, non hanno ancora indicato la loro intenzione di partecipare. La partecipazione all’Iniziativa di questa categoria di creditori avviene in prevalenza attraverso Fondi fiduciari, alimentati da contributi dei creditori stessi e dei donatori bilaterali. I costi della cancellazione del debito della Banca Mondiale e dei creditori regionali e sub regionali sono sostenuti attraverso il Fondo Fiduciario HIPC (*HIPC Trust Fund*), che venne costituito nel 1996 ed è amministrato dall’IDA. La Banca Mondiale ha finora allocato 1,9 miliardi del proprio reddito netto al Fondo, mentre i donatori hanno contribuito con 3,5 miliardi. All’interno di questo ammontare, gli Stati Uniti rappresentano il maggiore singolo donatore con 750 milioni di dollari, seguiti dal Regno Unito con 436, dalla Germania con 350, dalla Francia con 258, dal Giappone con 256, dall’Olanda con 242 e dall’Italia con 217, mentre aggregando i dati l’Unione Europea è il primo donatore con 2 miliardi di dollari, seguita dagli Stati Uniti con 750 milioni. I costi della partecipazione del Fondo Monetario, stimati in 5,2 miliardi di dollari in valore attuale netto 2003, di cui 2,8 riferiti ai 27 paesi già qualificati, sono sostenuti attraverso il Fondo Fiduciario PRGF-HIPC (*PRGF-HIPC Trust*), amministrato dal Fondo Monetario stesso e alimentato da doni e depositi dei paesi membri e da contributi del FMI derivanti in prevalenza dall’investimento delle risorse ricavate dalle vendite di oro effettuate nel 1999 e 2000. Le stime delle Istituzioni Finanziarie segnalano che le risorse necessarie a proseguire nell’Iniziativa HIPC sono superiori alle attuali disponibilità dei Fondi Fiduciari. Al riguardo, come evidenziato dal Comunicato del Vertice G8 di *Sea Island* del 10 giugno di quest’anno, la comunità internazionale è impegnata a esaminare gli strumenti e le modalità di finanziamento.

¹¹ - Banque des Etats de l’Afrique Centrale (BEAC), Economic Community of West African States (ECOWAS), Eastern and Southern African Trade and Development Bank (PTA Bank), Banque de Development des Etats des Grand Lacs (BDEGL), Conseil de l’Entente (FEGECE), Fondo Centroamericano de Estabilizacion Monetaria (FOCEM), Fund for Solidarity and Economic Development (FSID), Arab Petroleum Investment Corporation (APICORP).

La partecipazione dei creditori bilaterali non membri del Club di Parigi non ha registrato cambiamenti nell'ultimo anno. Dei 51 paesi creditori, solo 10¹² hanno effettivamente concesso la cancellazione del debito o si sono impegnati a farlo, per una quota pari al 13,6 per cento del totale della categoria, mentre 19¹³, per una quota del 65,1 per cento del totale, si sono impegnati solo per una parte dei loro crediti verso i paesi HIPC e 22¹⁴, per il rimanente 21,3 per cento, non si sono ancora impegnati. In considerazione dell'importanza del problema, come menzionato in precedenza la comunità internazionale è fortemente impegnata nel tentativo di aumentare la partecipazione dei creditori e le Istituzioni Finanziarie hanno avviato una ricognizione complessiva della situazione.

La partecipazione dei creditori commerciali, che rappresentano circa il 5 per cento della cancellazione del debito prevista dall'Iniziativa HIPC, non è evidentemente assimilabile a quella delle altre categorie di creditori, trattandosi di soggetti privati. Va tuttavia rilevato che alcuni hanno concesso la loro parte di cancellazione mentre altri hanno avviato cause giudiziarie per il recupero dei propri crediti

2.5 - La questione della piena addizionalità delle cancellazioni bilaterali: il *topping up*

L'iniziativa HIPC rafforzata prevede che, qualora nel periodo che separa il *decision* dal *completion point* intervengano shock esogeni non attribuibili al paese debitore che determinino cambiamenti significativi nella situazione economica del paese stesso, sia possibile effettuare un ulteriore sforzo finanziario, il *topping up*, da parte dei creditori per garantire la sostenibilità di lungo periodo del debito del paese beneficiario.

¹² - Sudafrica, Repubblica Slovacca, Tanzania, Argentina, Brasile, Camerun, Honduras, Libia, Messico e Marocco.

¹³ - Algeria, Bulgaria, Cina, Costa Rica, Cuba, Repubblica Ceca, Egitto, Guatemala, Ungheria, India, Kuwait, Oman, Pakistan, Polonia, Corea, Ruanda, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Venezuela.

¹⁴ - Angola, Burundi, Capo Verde, Colombia, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, ex Jugoslavia, Iran, Iraq, Israele, Namibia, Niger, Nigeria, Corea del Nord, Perù, Romania, Senegal, Taiwan, Thailandia, Togo, Zambia, Zimbabwe.

Come menzionato in precedenza, il *topping up* è stato finora concesso a tre paesi (Burkina Faso, Niger e Etiopia), per un ammontare di 978 milioni di dollari in valore attuale netto 2003, e le stime attualmente disponibili indicano che sette (Chad, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Malawi, Ruanda e Zambia) dei tredici paesi al momento nell'*interim period* potrebbero averne bisogno, per un costo di 1,1 miliardi di dollari in valore attuale netto 2003.

Presso le Istituzioni Finanziarie è al momento in corso l'esame di misure volte ad affinare la metodologia impiegata per il calcolo del *topping up*, con particolare riferimento alla valutazione dell'impatto dei cambiamenti dei tassi di interesse sui mercati internazionali, alle proiezioni macroeconomiche a medio termine e agli sviluppi sul fronte del nuovo indebitamento. Questa metodologia, tuttavia, considera il debito residuo dopo le cancellazioni bilaterali addizionali fornite da alcuni paesi, tra cui notoriamente l'Italia. Questa inclusione, che invece non viene operata dall'analisi condotta al *decision point*, determina un minor beneficio per il paese debitore in quanto si perde la caratteristica dell'addizionalità pura andando piuttosto a ridurre lo sforzo praticato da altri creditori, sia bilaterali sia multilaterali, e creando inoltre una distorsione sul piano dell'equità. Per questo motivo il governo italiano, appoggiato da altri paesi creditori, ha ritenuto di richiedere, in tutte le sedi preposte, una modifica all'attuale sistema di conteggio che escluda dal computo del *topping-up* le cancellazioni bilaterali addizionali.

Questa posizione si muove parallelamente alla richiesta rivolta agli altri paesi di unirsi allo sforzo italiano nel cancellare il 100 per cento del debito. È evidente, infatti, che lo stesso obiettivo, cioè garantire ai paesi poveri ed altamente indebitati un concreto sostegno supplementare che faciliti l'uscita dal circolo vizioso dell'indebitamento insostenibile e ottenere un'equa suddivisione dello sforzo finanziario affrontato all'interno dell'iniziativa HIPC, può essere raggiunto sia rendendo le cancellazioni addizionali realmente tali, sia eliminando ogni possibile addizionalità attraverso una cancellazione totale da parte di tutti i creditori. Tale posizione, in aggiunta, è volta ad

affrontare direttamente il problema, evitando il ricorso a soluzioni alternative come quella adottata dalla Norvegia, che ha deciso di ritirare la propria formale comunicazione preventiva di cancellazione del 100 per cento del debito, escludendo quindi la quota addizionale dal calcolo del *topping up*, ma concedendola in pieno a posteriori su base strettamente bilaterale.

2.6 – L'estensione della *sunset clause*

Il Comunicato del Vertice G8 di *Sea Island* del 10 giugno 2004 specificamente dedicato alla sostenibilità del debito dei paesi più poveri indica che i Capi di Stato e di Governo degli otto paesi hanno chiesto ai loro Ministri delle Finanze di lavorare con la comunità dei donatori e le Istituzioni Finanziarie Internazionali per estendere la *sunset clause* dell'Iniziativa HIPC fino al 31 dicembre 2006.

La *sunset clause* venne introdotta nel 1996 per evitare che l'Iniziativa HIPC diventasse permanente ed aumentare così l'incentivo per i paesi eleggibili a compiere ogni sforzo per qualificarsi rapidamente ed ottenere i benefici dell'Iniziativa. Essa prevedeva che l'Iniziativa si chiudesse entro due anni, ovvero entro il 1998. Successivamente, tale data venne prorogata per altre tre volte, ciascuna per due anni, la prima delle quali coincidente con il rafforzamento dell'Iniziativa. Al momento, di conseguenza, è previsto che l'Iniziativa HIPC cessi di funzionare al 31 dicembre 2004.

Questo evento implicherebbe che alcuni paesi HIPC rimarrebbero con un debito superiore alla soglia fissata nell'Iniziativa dopo la concessione dei tradizionali sistemi di cancellazione del debito. In particolare, dato che occorre aver adottato un programma macroeconomico sostenuto dal Fondo Monetario o dall'IDA prima della *sunset clause* per poi potersi qualificare all'Iniziativa, al momento cinque paesi (Liberia, Myanmar, Somalia, Sudan e Comore) degli undici della lista attuale che non hanno ancora raggiunto il *decision point* non potrebbero ricevere i benefici previsti.

Di conseguenza, nelle settimane trascorse dal Vertice di *Sea Island*, la comunità internazionale ha esaminato le opzioni e le modalità possibili per l'estensione della *sunset clause*, avviando una procedura di approvazione che al momento della stesura della presente Relazione non si è ancora formalmente conclusa.

3. Il Club di Parigi

3.1 – Composizione e modalità di funzionamento

La legge 209/2000 è finalizzata a "rendere operative le intese raggiunte dai Paesi creditori in sede multilaterale in tema di trattamento del debito estero dei Paesi in via di sviluppo a più basso reddito e maggiormente indebitati " (art. 1, primo comma).

La sede multilaterale principale è rappresentata dal Club di Parigi, la cui funzione è richiamata dal regolamento di attuazione della legge (DM 185/2001) all'articolo 3, riguardante gli accordi con i paesi HIPC e *IDA-only*, e all'articolo 6, in tema di accordi con gli altri paesi debitori in via di sviluppo.

Il Club di Parigi è un gruppo informale di paesi creditori che si riuniscono 10/11 volte l'anno per negoziare con i paesi debitori accordi di ristrutturazione del debito, a condizioni di mercato o con elementi di concessionalità, in grado di superare le difficoltà di pagamento e/o i problemi di sostenibilità di ciascun paese debitore. Il Club di Parigi conta 19 paesi membri permanenti¹⁵, che vantano di norma la maggior parte dei crediti nei confronti dei paesi debitori, e invita altri paesi creditori ad unirsi al negoziato quando questi rappresentano una quota significativa dei crediti verso il paese debitore in corso di esame¹⁶.

Il Club di Parigi, che opera dal 1956 e ha finora concluso 382 accordi con 78 paesi per un totale trattato di 423 miliardi di dollari, non è un'istituzione internazionale ma opera sulla base di alcuni principi e regole volti a garantire l'efficiente svolgimento dei negoziati e l'efficace attuazione degli accordi, come ad esempio il principio del consenso nelle decisioni, il principio della condizionalità, che lega gli accordi

¹⁵ - Austria, Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Regno Unito, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera.

¹⁶ - Hanno partecipato a sessioni negoziali del Club di Parigi in qualità di creditori i seguenti paesi: Abu Dhabi, Argentina, Brasile, Corea, Israele, Kuwait, Marocco, Messico, Nuova Zelanda, Portogallo, Trinidad e Tobago, Turchia, Sudafrica.

all'attuazione da parte del paese debitore delle riforme concordate tra lo stesso ed il Fondo Monetario, e il principio della solidarietà, che impegna i paesi creditori ad attuare gli accordi bilaterali nei termini concordati nelle sessioni multilaterali.

Il collegamento con quanto determinato in ambito internazionale, e in particolare in seno al Club di Parigi, è fondamentale sotto il profilo politico ed economico, in quanto consente all'Italia di svolgere un'opera di stimolo costante nei confronti degli altri creditori più esposti e in alcuni casi diversamente orientati rispetto alle ragioni della cancellazione debitoria del Terzo mondo.

L'efficacia del Club di Parigi, come foro negoziale e di coordinamento, a favore dei Paesi debitori in generale, nonché di quelli HIPC in particolare, può essere illustrata attraverso considerazioni di natura tecnica. Infatti, nelle intese sottoscritte tra i paesi creditori ed il paese debitore è presente una clausola, la comparabilità di trattamento, con la quale il debitore si impegna a non concedere ad altri creditori condizioni migliori, ovvero con tempi di ripagamento ridotti o minori livelli di concessionalità, di quelle concordate con il Club di Parigi. Si tratta di una clausola fondamentale per il debitore, perché gli conferisce una posizione negoziale più forte nei confronti dei creditori non membri del Club di Parigi per ottenere trattamenti del proprio debito ai livelli di quelli generosi concessi a Parigi.

Il Club di Parigi, che può apparire in prima analisi un vincolo all'azione bilaterale, è invece estremamente importante per ottenere globalmente le migliori condizioni possibili a favore dei Paesi debitori più poveri e maggiormente indebitati, per i quali l'esposizione nei confronti dell'Italia non rappresenta, naturalmente, il solo problema. In questo contesto, la posizione di avanguardia e di *leadership* internazionale assunta e svolta dall'Italia è dovuta proprio alla legge 209/2000, che ha aumentato la capacità negoziale del Governo e delle Amministrazioni coinvolte ed ha già permesso di ottenere risultati concreti, inducendo altri Paesi creditori ad operare remissioni debitorie più avanzate rispetto a quanto riscontrato nel più recente passato.

3.2 – L'*Evian approach*

Nell'ottobre dello scorso anno, in seguito al Vertice dei Ministri delle Finanze G8 di Deauville¹⁷ e al Vertice G8 di Evian, il Club di Parigi ha adottato un nuovo approccio sul debito estero dei paesi non eleggibili all'Iniziativa HIPC, denominato *Evian approach*.

L'approccio divide il gruppo dei paesi non HIPC in due categorie: i paesi con debito sostenibile e problemi di liquidità e i paesi con debito insostenibile. Ai primi vengono concessi trattamenti del debito partendo dai termini esistenti (classici¹⁸ e Houston¹⁹), ma adattandoli, se necessario, alla specifica situazione del paese debitore. Ai secondi viene invece concesso un trattamento complessivo del debito che è disegnato sulla specifica situazione del paese, strutturato in fasi e condizionato all'impegno del paese debitore di non ricorrere ulteriormente al Club di Parigi, di rispettare gli accordi con il Fondo Monetario e di negoziare con gli altri creditori termini comparabili a quelli concessi dal Club di Parigi.

Sono quindi due gli aspetti essenziali del nuovo approccio: la *debt sustainability analysis* e il *tailoring*. Il primo elemento rappresenta il punto di partenza del nuovo approccio, nel quale si esamina in profondità la situazione debitoria presente e prospettica del paese debitore al fine di identificare la presenza di una situazione di insostenibilità o di crisi di liquidità. Al riguardo, emerge l'importanza del lavoro in corso presso le Istituzioni Finanziarie Internazionali sulla nuova metodologia di analisi del debito di cui si è fatto cenno nelle pagine precedenti. Questa, in aggiunta, si collega

¹⁷ - Cfr. il Comunicato del Vertice: <http://www.dt.tesoro.it/Aree-Docum/Relazioni-/index.htm>, che riporta in allegato il nuovo approccio.

¹⁸ - I termini classici rappresentano il trattamento standard del Club di Parigi. Con essi, i debiti sono riscadenzati a tassi di mercato in 7/15 anni con 2/6 anni di grazia.

¹⁹ - I termini Houston vennero introdotti nel 1990 per migliorare i termini classici nei confronti dei paesi a medio reddito, allungando il periodo di rimborso e introducendo un primo elemento di concessionalità in valore attuale. Con essi, i debiti commerciali sono riscadenzati in 15 anni o oltre, con massimo 10 anni di grazia, a tassi di mercato, mentre i debiti derivanti dalla cooperazione allo sviluppo sono riscadenzati in 20 anni, con 10 anni di grazia, a tassi non superiori a quelli originari.

perfettamente, nei suoi contenuti *country specific*, al secondo aspetto centrale dell'*Evian approach*, ovvero il *tailoring*. Quest'ultimo termine evidenzia che il trattamento del debito, ovvero le condizioni, le modalità e i termini della ristrutturazione che il Club di Parigi concorda con il paese debitore, è disegnato sulla situazione specifica di questo, per come essa emerge dall'analisi di sostenibilità.

Per quanto esposto, il nuovo approccio rappresenta un significativo distacco dalla storia del Club di Parigi, tutta incentrata su modelli standard di trattamento con eleggibilità fondata su parametri di reddito *pro capite* e di debito e che avevano assunto nel tempo elementi di concessionalità sempre più elevata in risposta alla nascita e al perdurare della crisi debitoria²⁰. Questi modelli, come menzionato, rimangono validi ma solo come base di partenza per il successivo adattamento alla specifica situazione debitoria, che assume il ruolo di vero pilastro degli interventi.

Sono evidenti le potenzialità del nuovo approccio, che rappresenta una delle iniziative assunte dalla comunità internazionale nel quadro della revisione strategica degli strumenti di prevenzione e risoluzione delle crisi. Al riguardo, va evidenziato che ancora una volta la scelta di agire nelle sedi multilaterali ha permesso all'Italia di utilizzare con efficacia la posizione di *leadership* acquisita sui temi del debito in virtù della legge 209/2000, spingendo la comunità internazionale a compiere un significativo passo in avanti.

²⁰ - Il primo trattamento concessionale del Club di Parigi viene adottato nel 1988 in seguito al Vertice G7 di Toronto, da cui prende il nome, per concedere riduzioni del debito del 33 per cento. Questo trattamento venne sostituito nel 1991 dai termini di Londra, che portavano la cancellazione al 50 per cento e che furono a loro volta rimpiazzati, nel 1994, dai termini di Napoli, con un livello di riduzione del 67 per cento. Parallelamente, nel 1990 furono approvati i termini di Houston per i paesi a medio reddito, che prevedono una riduzione in valore attuale netto sui crediti della cooperazione allo sviluppo, e nel 1996 furono lanciati per i paesi HIPC i termini di Lione, con una cancellazione dell'80 per cento poi portata al 90 per cento dai termini di Colonia.

4. Gli Accordi bilaterali di cancellazione

4.1 - Lo stato di attuazione

L'Italia, dall'approvazione della legge 209/2000 al 30 giugno 2004, ha sottoscritto 32 Intese multilaterali al Club di Parigi con i paesi più poveri e indebitati, di cui 10 di cancellazione finale, 17 di *interim relief* e 5 a condizioni pre-HIPC²¹. In aggiunta, l'Italia non ha firmato, dato il livello molto ridotto dei propri crediti (cd. *de minimis*), le Intese multilaterali con Mauritania, Mali e Burundi ma, andando anche in questo caso oltre gli accordi internazionali che in tali circostanze prevedono il pagamento immediato, ha comunque proceduto in via bilaterale alla cancellazione di questi importi (cfr. oltre).

Nel periodo luglio 2003 – giugno 2004, e cioè dalla situazione rappresentata nella precedente Relazione, l'Italia ha firmato:

- 4 Intese multilaterali al Club di Parigi, di cui due di cancellazione finale con Senegal e Nicaragua e due di *interim debt relief* con Repubblica Democratica del Congo e Hounduras, cui va aggiunta l'Intesa raggiunta ai termini Napoli con il Burundi, che l'Italia non ha firmato in quanto rientrante nella soglia *de minimis* ma che comporterà comunque la cancellazione dei relativi debiti. Inoltre, il Club di Parigi ha concesso al Camerun, al Madagascar e allo Zambia l'estensione del periodo di *interim relief* previsto dalle rispettive Intese multilaterali;
- 7 Accordi bilaterali attuativi delle Intese multilaterali, di cui 2 di cancellazione finale con Mali e Benin, 4 di *interim debt relief* con Nicaragua, Zambia, Madagascar e Ghana (in estensione del precedente) e uno a condizioni pre-HIPC con la Costa D'Avorio;

²¹ - Il Club di Parigi può concedere ai Paesi che devono ancora raggiungere il "*decision point*" un trattamento anticipato che fornisca loro il respiro finanziario necessario sulla base delle analisi di bilancia dei pagamenti effettuate dal FMI fino alla dichiarazione di eleggibilità all'Iniziativa HIPC rafforzata. Questi accordi sono stipulati di norma ai cd. "termini di Napoli", che prevedono una cancellazione del 67 per cento ed il riscadenzamento della quota rimanente a lungo termine.

Sono inoltre in fase avanzata di negoziazione 5 accordi, di cui 2 di cancellazione finale con Senegal e Nicaragua, 2 di *interim relief* con la Repubblica Democratica del Congo e Honduras e uno a condizioni pre-HIPC con il Burundi, cui vanno aggiunte le estensioni dei periodi di *interim relief* con Ciad, Camerun, Madagascar e Zambia da formalizzare con apposito scambio di lettere.

A titolo riepilogativo, nel periodo ottobre 2001 – giugno 2004 sono stati firmati 30 Accordi bilaterali con paesi HIPC, di cui 29 di cancellazione debitoria e 1 di riscadenzamento concessionale (Ghana):

- 8 Accordi bilaterali di cancellazione finale: Uganda (17 aprile 2002), Bolivia (3 giugno 2002), Mozambico (11 giugno 2002), Tanzania (18 ottobre 2002), Mauritania (24 ottobre 2002), Burkina Faso (11 marzo 2003), Mali (4 settembre 2003) e Benin (19 marzo 2004);
- 17 Accordi bilaterali di *interim debt relief*: Guinea Conakry (22 ottobre 2001), Tanzania (10 gennaio 2002), Malawi (17 giugno 2002: in questo caso trattasi per l'Italia di cancellazione finale in quanto tutte le scadenze cadono nel periodo interinale), Ciad (23 settembre 2002), Benin (8 ottobre 2002), Camerun (23 ottobre 2002), Mali (23 ottobre 2002), Mauritania (24 ottobre 2002), Burkina Faso (12 novembre 2002), Senegal (25 novembre 2002), Ghana (12 dicembre 2002), Sierra Leone (11 marzo 2003), Etiopia (21 marzo 2003), Guinea Bissau (21 marzo 2003), Nicaragua (21 ottobre 2003), Zambia (22 dicembre 2003) e Madagascar (8 gennaio 2004);
- 5 Accordi bilaterali pre-HIPC: Sierra Leone (22 marzo 2002), Etiopia (5 giugno 2002), Ghana (27 giugno 2002), Repubblica Democratica del Congo (25 aprile 2003) e Costa D'Avorio (5 gennaio 2004).

È importante sottolineare che l'Italia è uno dei pochissimi paesi a livello mondiale, insieme a Canada, Danimarca, Regno Unito e Stati Uniti d'America, per i quali l'intero

servizio del debito viene azzerato sin dal *decision point*, rinviando la cancellazione totale di quanto ancora dovuto al *completion point*.

Il Governo italiano ha inoltre annunciato al Club di Parigi, nell'ottobre 2000, che avrebbe proceduto alla cancellazione integrale della categoria dei debiti *de minimis*²² nei confronti dei paesi più poveri e indebitati, nello spirito della legge 209/2000, andando quindi significativamente oltre quanto richiesto dall'Iniziativa stessa e segnalando anche da un punto di vista simbolico la determinazione italiana ad affrontare con risolutezza, sfruttando tutti i canali disponibili, la questione dell'indebitamento dei Paesi più poveri.

L'Italia ha effettuato, nel periodo luglio 2003 – giugno 2004 cancellazioni del debito per 170 milioni di euro circa, a fronte di 1.777 milioni di euro circa cancellati nel periodo ottobre 2001 – giugno 2003. Di conseguenza, a partire dall'approvazione della legge 209/2000, l'Italia ha cancellato debiti per 1.947 milioni di euro circa in favore di 22 paesi HIPC.

Infine, in attuazione dell'art. 5 della legge 209/2000, che stabilisce che in caso di grave crisi umanitaria e di catastrofe naturale possono essere annullati, totalmente o parzialmente, i crediti di aiuto accordati dall'Italia al paese o ai paesi coinvolti al solo fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte, il 29 novembre 2002 sono stati cancellati circa 21 milioni di euro di debito del Vietnam, che aveva subito nel 2000 gli effetti di alluvioni particolarmente rovinose per l'economia locale, e il 10 maggio 2004 è stato firmato l'accordo di cancellazione di circa 20 milioni di euro di debito del Marocco, colpito nel febbraio da un violento terremoto.

Con le cancellazioni concesse al Vietnam e al Marocco, il totale generale cancellato in base alla legge 209/2000 raggiunge i 1.988 milioni di euro circa. In aggiunta, sono in preparazione accordi bilaterali di cancellazione per circa 250 milioni di euro ed è in fase

²² - Si tratta di quei crediti che, essendo di modesto ammontare in rapporto al totale trattato, non sono inclusi nella ristrutturazione ma devono essere pagati alle scadenze previste.

di finalizzazione un accordo di cancellazione ai sensi dell'articolo 5 della legge 209/2000 con possibili elementi di conversione con il Pakistan per circa 80 milioni di euro.

4.2 - La verifica del rispetto delle condizioni previste dalla legge

L'art. 1, comma 2, della legge 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia devono essere subordinate alle seguenti condizioni: a) l'impegno del paese debitore al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali; b) la rinuncia dello stesso paese alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; c) il perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale ed umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà.

A tal fine, il successivo art. 3, comma 3 prevede l'impegno, per il paese debitore, di presentare un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito, prevalentemente nei settori dell'agricoltura, della sanità, dell'istruzione e delle infrastrutture.

In attuazione di tali previsioni normative, il DM 185/2001 ha disposto (art. 3, comma 2, lettera b) che la stipula e l'efficacia degli accordi bilaterali con i paesi interessati sono subordinate alla verifica delle condizioni menzionate e alla presentazione e positiva valutazione del progetto di cui all'art. 3, comma 3, della legge. In aggiunta, al successivo terzo comma, il decreto prevede che le condizioni menzionate si ritengono soddisfatte se il paese: a) non è destinatario di deliberazioni adottate da organizzazioni internazionali competenti di cui l'Italia è membro (in particolare ONU e UE) relative a gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali o ad attività in contrasto con il principio della rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; b) ha adottato uno specifico programma di riduzione della povertà (*PRSP*) o un altro documento nazionale equivalente, contenente le priorità dello sviluppo economico e della lotta contro la povertà.

Infine, l'art. 4, primo comma, lettere c) e d) del DM 185/2001 dispone che gli accordi bilaterali definiscano le modalità del monitoraggio della corretta attuazione dell'accordo stesso nonché la procedura per la sua sospensione; l'art. 5 definisce "uso illecito" il mancato rispetto delle condizioni esposte, ne affida l'accertamento al Ministero degli Affari Esteri e definisce la procedura preliminare all'eventuale sospensione dell'accordo, prevedendo forme di consultazione con il Governo del paese beneficiario e l'acquisizione di ulteriori eventuali elementi di valutazione. In caso di esito negativo o di mancata risposta, entro sessanta giorni, da parte del paese beneficiario, la sospensione dell'accordo è disposta dal Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le previsioni normative esposte sono rese vincolanti per il paese beneficiario dagli accordi bilaterali in modo univoco per tutti i paesi interessati (per lo schema adottato dalle Amministrazioni interessate cfr. l'allegato 2), che specificano altresì le procedure e le Istituzioni di riferimento.

In particolare, l'articolo IV impegna il paese a rispettare le condizioni previste dalla legge 209/2000, nonché a non inserire nel bilancio dello Stato risorse per scopi militari in eccesso rispetto ai bisogni di sicurezza. In aggiunta, il secondo comma dispone che il paese deve presentare al Ministero degli Affari Esteri italiano entro tre mesi il progetto per l'utilizzo delle risorse liberate e che tale progetto deve essere approvato attraverso i canali diplomatici.

Il successivo articolo V elenca i sistemi di verifica delle condizioni fissate, facendo ricorso alle deliberazioni di ONU, UE e IFI, alla verifica della congruità delle spese militari e a rapporti periodici sull'utilizzo delle risorse.

Infine, l'articolo VI illustra le procedure per l'eventuale sospensione e denuncia degli accordi, prevedendo una possibile distinzione basata sull'appartenenza del paese

all'accordo di *Cotonou*, nonché la possibilità e le condizioni per la rimozione della sospensione.

Di seguito si espone la situazione per ogni paese con il quale sono stati firmati accordi bilaterali. Gli ulteriori dettagli tecnici e informativi sono contenuti nelle schede tecniche in allegato (Allegato 3).

4.3 - Benin

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato l'8 ottobre 2002, che riguarda le scadenze tra il 18 luglio 2000 ed il 28 febbraio 2003, ha permesso di cancellare 2,63 milioni di euro circa in crediti commerciali.

L'Accordo di cancellazione finale, firmato il 19 marzo 2004, ha permesso di cancellare ulteriori 26,6 milioni di euro circa in crediti commerciali.

Il Governo del Benin ha indicato che le risorse liberate dalle cancellazioni debitorie sono contabilizzate su base annuale, in riferimento alle scadenze originarie, e versate su conto denominato “*allégement de la dette*” presso la *Banque Centrale des Etats de l'Afrique de l'Ouest*, con sede a Cotonou. Tali risorse finanziano il Programma di Riduzione della Povertà contenuto nel PRSP del paese, con interventi su progetti a carattere sociali nei settori tradizionali.

4.4 - Bolivia

L'Accordo bilaterale, firmato il 3 giugno 2002, ha permesso di cancellare 74,3 milioni di euro circa in crediti d'aiuto. Questo accordo è di particolare importanza per l'Italia perché, oltre ad essere il primo con un Paese dell'America Latina, è uno dei più significativi esempi della portata della legge 209/2000 in tema di applicazione della politica italiana di cancellazione debitoria. Infatti, l'entità della cancellazione demandata all'Italia all'interno dell'Iniziativa sarebbe stata di soli 100.000 dollari circa, mentre

grazie alla duttilità della normativa è stato possibile spingersi assai più in là nella cancellazione.

Il Governo boliviano ha presentato una proposta di utilizzo dei fondi resi disponibili dalla cancellazione per il finanziamento delle spese correnti del bilancio nei settori sociali indicati nel Piano Nazionale di Riduzione della Povertà. Tale proposta è all'esame del Ministero degli Affari Esteri.

4.5 - Burkina Faso

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 12 novembre 2002, che riguarda le scadenze tra l'11 luglio 2000 ed il 31 maggio 2002, ha permesso di cancellare 0,5 milioni di euro circa in crediti commerciali.

L'Accordo di cancellazione finale, firmato l'11 marzo 2003, ha permesso di cancellare ulteriori 12 milioni di euro circa, esclusivamente in crediti commerciali.

Nel giugno 2003 il Burkina Faso ha presentato un rapporto contenente le modalità di impiego delle risorse della cancellazione del debito nel quadro dell'iniziativa HIPC. Le risorse liberate dall'Accordo di cancellazione finanzieranno, insieme a tutte le risorse liberate dalla cancellazione del debito con altri paesi, il *Cadre Stratégique de Lutte contre la Pauvreté* (CSLP) che prevede interventi nel settore sociale (sanità e istruzione) e dello sviluppo rurale (gestione risorse idriche, agricoltura, allevamento e strade rurali). Il CSLP è finanziato per l'80 per cento dai fondi derivanti dalla cancellazione del debito. Essi vengono depositati presso un apposito conto del Tesoro, il Fondo Speciale per la crescita e la riduzione della povertà, e questo assicura che le risorse liberate vengano utilizzate esclusivamente per finanziare il CSLP.

4.6 - Camerun

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 23 ottobre 2002, che riguarda le scadenze tra il 1° gennaio 2001 ed il 31 dicembre 2003, ha permesso di cancellare 55,8 milioni di euro circa, di cui 42,9 in crediti commerciali e 12,9 in crediti d'aiuto.

Si è in attesa di ricevere dal Governo camerunense il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.7 - Ciad

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 23 settembre 2002, che riguarda le scadenze tra il 1° maggio 2001 ed il 6 dicembre 2003, ha permesso di cancellare 1,86 milioni di euro circa, interamente in crediti commerciali.

Si è in attesa di ricevere dal Governo del Ciad il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.8 – Costa D'Avorio

L'accordo bilaterale di cancellazione ai termini di Lione, firmato il 5 gennaio 2004, riguarda le scadenze tra il 1° aprile 2002 e il 31 dicembre 2004 derivanti da crediti commerciali. L'ammontare cancellato è pari a 44,9 milioni di euro circa, mentre il riscadenzato ammonta a circa 15 milioni di euro.

Si è in attesa di ricevere dal Governo della Costa D'Avorio il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.9 - Etiopia

L'Accordo bilaterale di cancellazione ai termini di Napoli, firmato il 5 giugno 2002, riguarda complessivamente 10,9 milioni di euro circa in crediti commerciali. I crediti di aiuto riscadenzati ammontano a circa 106 milioni di dollari circa.

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 21 marzo 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° novembre 2001 ed il 31 marzo 2004, ha permesso di cancellare ulteriori 23,9 milioni di euro circa, di cui 2,4 in crediti commerciali e 21,5 in crediti d'aiuto.

Il Ministero delle Finanze etiope ha inviato una lista di programmi finanziati attraverso i fondi derivanti dalla cancellazione del debito dei vari paesi creditori, inclusa l'Italia. Tale lista comprende: a) il miglioramento dei servizi sanitari di base e della prevenzione e controllo della malaria e altre malattie infettive, nonché lo sviluppo di un programma di educazione all'igiene e alla salute; b) lavori di ricostruzione delle strade principali e costruzione di strade rurali; c) sviluppo dell'irrigazione e del sistema idrico. I Ministeri competenti sono stati sollecitati a fornire informazioni periodiche circa l'effettivo utilizzo delle risorse.

4.10 - Ghana

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 12 dicembre 2002, che riguarda le scadenze tra il 1° febbraio 2002 ed il 31 marzo 2004, ha permesso di cancellare 5,6 milioni di euro circa, di cui solo cinquemila in crediti commerciali. Tale accordo è stato esteso il 15 marzo 2004 per comprendere le scadenze fino al 30 settembre 2004 e questo ha permesso la cancellazione di ulteriori 6,7 milioni di euro circa, di cui solo novemila in crediti commerciali.

Il progetto di utilizzo trasmesso dal governo del Ghana descrive specificamente l'allocazione dei fondi derivanti dalla cancellazione del debito italiano. Esso prevede il finanziamento delle attività del Ministero del Governo Locale e dello Sviluppo Rurale

nell'ambito della strategia nazionale di lotta alla povertà (PRSP). I fondi vengono suddivisi tra i diversi distretti e municipalità allo scopo di finanziare progetti nei settori dell'istruzione primaria, della sanità di base e del miglioramento della rete idrica.

4.11 - Guinea Bissau

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 21 marzo 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° dicembre 2000 ed il 31 dicembre 2003, ha permesso di cancellare 89,6 milioni di euro circa, interamente in crediti commerciali.

Il Governo della Guinea Bissau ha presentato un programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione non ritenuto congruo dal Ministero degli Affari Esteri, che ha chiesto al paese di trasmettere una nuova proposta.

4.12 - Guinea Conakry

L'Accordo di cancellazione interinaria del debito estero della Guinea Conakry è stato il primo firmato dall'Italia, in data 22 ottobre 2001, nel quadro dell'Iniziativa HIPC rafforzata e prevede la cancellazione di 17,9 milioni di euro circa, di cui 13,1 in crediti commerciali e 4,8 in crediti di aiuto.

L'Accordo di cancellazione contemplava all'art. II la possibilità per le parti di applicare le disposizioni dell'intesa multilaterale sul consolidamento del debito della Guinea firmata a Parigi il 15 maggio 2001 (Club di Parigi) che prevedevano la conversione del debito. Lo stesso articolo indicava che un altro accordo bilaterale avrebbe definito i termini di tali operazioni, il cui ammontare non avrebbe dovuto essere superiore al 10 per cento delle scadenze debitorie verso l'Italia.

Tale nuovo accordo ha richiesto un negoziato, oltre che con la Guinea, con la Fondazione Giustizia e Solidarietà, che tramite questo strumento è ora in grado di allocare le risorse finanziarie raccolte in occasione dell'anno giubilare dalla Conferenza

Episcopale Italiana. L'Accordo è stato firmato a Conakry il 10 aprile 2003 ed è immediatamente entrato in vigore. Il 14 maggio la predetta Fondazione ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri i nominativi delle quattro persone, tre guineani e un italiano, nominate quali membri del Comitato di Gestione del Fondo (detto di contropartita) derivante dai conferimenti della Fondazione stessa e dalla quota (10 per cento del totale cancellato) conferita dal Governo e che finanzierà numerosi progetti già individuati. La Fondazione ha parimenti nominato il proprio rappresentante in seno al Comitato di Sorveglianza, l'altro organismo di controllo, nel quale sarà rappresentata anche l'Ambasciata d'Italia. Il Fondo, denominato *Fond Guineo-Italien de Reconversion de la dette* (Fogui-red) viene utilizzato per realizzare progetti di sviluppo presentanti da ONG e associazioni di base in cinque regioni del Paese (Conakry, Kindia, Mamou, Kankan e Nzerekoré). Esso è legato alla strategia nazionale di lotta alla povertà, in quanto si concentra negli stessi settori e individua le stesse priorità (sanità, istruzione, promozione di attività imprenditoriali).

4.13 - Madagascar

L'Accordo bilaterale di cancellazione interinale, firmato l'8 gennaio 2004, riguarda le scadenze tra il 1° dicembre 2000 e il 30 novembre 2004. L'ammontare cancellato è pari a 34,9 milioni di euro, interamente in crediti commerciali.

Il Governo del Madagascar ha presentato un programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione non ritenuto congruo dal Ministero degli Affari Esteri, che ha chiesto al paese di trasmettere una nuova proposta.

4.14 - Malawi

L'Accordo bilaterale di cancellazione interinale, firmato il 17 giugno 2002, riguarda 260mila euro circa. Si tratta di un solo credito commerciale *post cut-off date* le cui scadenze ricadono tutte nel periodo interinale. L'Accordo cancella di conseguenza l'intero debito del Malawi nei confronti dell'Italia. Si sottolinea il fatto che la natura del

debito è tale da essere preso in considerazione grazie alle disposizioni della legge 209/2000, la quale consente di andare oltre quanto stabilito in sede multilaterale.

Il Governo del Malawi ha comunicato nel settembre 2002 il Programma di utilizzo delle risorse liberate, ottenendo per lo stesso l'assenso del Ministero degli Affari Esteri. La cifra liberata viene impiegata dalle autorità per finanziare attività del settore agricolo, soprattutto progetti di irrigazione di piccola scala, nell'ambito del Programma nazionale di lotta alla povertà.

4.15 - Mali

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 23 ottobre 2002, che riguarda le scadenze tra l'8 settembre 2000 ed il 31 dicembre 2002, ha permesso di cancellare 32mila euro circa in crediti commerciali. Nei confronti del Mali l'Italia vantava solo crediti *de minimis* nel corso del periodo interinale, i quali non sono di norma ristrutturabili e dovrebbero essere rimborsati alle relative scadenze. La legge 209/2000 ha invece consentito di andare oltre quanto stabilito in sede multilaterale fornendo di conseguenza un ulteriore sollievo finanziario per il paese debitore.

L'Accordo di cancellazione finale, firmato il 4 settembre 2003, ha permesso la cancellazione di un ulteriore milioni di euro, interamente in crediti commerciali.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze maliano ha trasmesso la lista delle iniziative che saranno finanziate con il totale delle risorse ottenute dall'annullamento del debito. Tali iniziative riguardano i settori della sanità, dell'educazione, delle infrastrutture e la promozione del ruolo della donna.

4.16 - Marocco

L'articolo 5 della legge 209/2000 prevede che, in caso di catastrofe naturale e nelle situazioni di gravi crisi umanitarie, possano essere annullati, totalmente o parzialmente,

i crediti di aiuto accordati dall'Italia al paese o ai paesi colpiti da tali eventi, al solo fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte.

E' grazie all'applicazione concreta di questa disposizione che è stato possibile accordare la cancellazione debitoria al Marocco, colpito, nel febbraio di quest'anno, da un violento terremoto nel nord del paese. È stato quindi firmato, il 10 maggio 2004, un accordo di cancellazione di crediti d'aiuto per un importo pari a 20 milioni di euro.

Si è in attesa di ricevere dal Governo del Marocco la lista dettagliata dei progetti di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

4.17 - Mauritania

Gli Accordi di cancellazione interinale e finale, firmati il 24 ottobre 2002, hanno consentito di cancellare, rispettivamente, 85 mila euro e 228 mila euro circa, esclusivamente in crediti d'aiuto. Nei confronti della Mauritania l'Italia vantava solo crediti *de minimis*, i quali non sono di norma ristrutturabili e dovrebbero essere rimborsati alle relative scadenze. La legge 209/2000 ha invece consentito di andare oltre quanto stabilito in sede multilaterale fornendo di conseguenza un ulteriore sollievo finanziario per il paese debitore.

Con le Autorità maritane si è convenuto di destinare le risorse finanziarie resesi disponibili a due progetti di sviluppo rurale inclusi nel programma nazionale di lotta alla povertà (CSLP-DSRP): la costruzione e riabilitazione di piccole dighe in terra e l'estensione della rete idrica in 14 località del Paese.

4.18 - Mozambico

L'Accordo con il Mozambico, firmato in occasione del Vertice FAO l'11 giugno 2002, cancella il 100 per cento del debito estero mozambicano nei confronti dell'Italia, ivi

compreso il debito originato da crediti d'aiuto *post cut-off date*, per un totale complessivo di 557,3 milioni di euro circa, di cui 556,47 in crediti commerciali e 828mila in crediti di aiuto.

Sulla base di quanto segnalato dal Governo mozambicano, sono state individuate 66 iniziative nei settori dell'istruzione, della sanità e della giustizia sulle quali far convergere i fondi liberati con la cancellazione debitoria di tutti i donatori. Il Ministero degli Affari Esteri ha effettuato un programma di monitoraggio a campione attraverso il controllo della documentazione contabile e la visita ad alcuni progetti.

4.19 - Nicaragua

L'Accordo bilaterale di cancellazione interinaria, firmato il 21 ottobre 2003, riguarda le scadenze tra il 1° ottobre 2002 e il 30 settembre 2005. L'Accordo cancella crediti commerciali per un ammontare pari a 32,5 milioni di euro circa.

Il Governo del Nicaragua ha trasmesso un programma di massima di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione e il Ministero degli Affari Esteri è in attesa delle dovute precisazioni.

4.20 - Repubblica Democratica del Congo

L'Accordo di cancellazione ai termini di Napoli, firmato il 25 aprile 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° luglio 2002 ed il 31 giugno 2005, ha permesso di cancellare 568,8 milioni di euro circa in crediti commerciali. Il restante debito è stato ristrutturato.

Si è in attesa di ricevere dal Governo della RDC il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.21 - Senegal

L'Accordo bilaterale di cancellazione interinale con il Senegal, firmato il 25 novembre 2002, riguarda il 100 per cento del servizio del debito dovuto tra il 22 giugno 2000 ed il 31 dicembre 2003, ivi compreso il debito originato da crediti d'aiuto *post cut-off date*, per un totale complessivo di circa 6 milioni di euro, di cui 869mila euro in crediti commerciali e 5,1 milioni di euro in crediti di aiuto. Si sottolinea che in base a quanto stabilito a livello multilaterale la quota di cancellazione italiana sarebbe stata di soli 730.000 dollari.

Nel settembre 2003 il Governo senegalese ha inviato una lista dei settori ai quali sono destinati i fondi provenienti dalla cancellazione del debito. La descrizione specifica dei progetti è indicata nel Piano di Azione Prioritaria contenuto nel *Document de Stratégie de Réduction de la Pauvreté* (PRSP). I fondi sono destinati allo sviluppo sociale, al miglioramento della rete idrica e del sistema di irrigazione, alla sanità e al settore delle infrastrutture rurali.

4.22 - Sierra Leone

L'Accordo bilaterale di cancellazione ai termini di Napoli, firmato il 22 marzo 2002, cancella circa 5,5 milioni di euro in crediti commerciali.

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato l'11 marzo 2003, che riguarda le scadenze tra il 1° marzo 2002 ed il 30 settembre 2004, ha permesso di cancellare ulteriori 11,4 milioni di euro circa, di cui 1,9 in crediti commerciali e 9,5 in crediti di aiuto.

Si è in attesa di ricevere dal Governo della Sierra Leone il programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

4.23 - Tanzania

L'Accordo di *interim debt relief*, firmato il 10 gennaio 2002, riguarda complessivamente 50,5 milioni di euro circa, di cui 42,9 in crediti commerciali e 7,6 in crediti di aiuto, sia *pre* che *post cut-off date*, tra arretrati e rate in scadenza tra il 1° aprile 2000 ed il 31 marzo 2003.

L'Accordo di cancellazione finale, firmato il 18 ottobre 2002, ha permesso di cancellare ulteriori 141,2 milioni di euro circa, di cui 112,7 in crediti commerciali e 28,5 in crediti d'aiuto.

Il Governo tanzano ha comunicato che i fondi ottenuti attraverso la cancellazione debitoria alimentano le risorse dedicate al *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) nazionale. L'Italia partecipa, insieme ad altri donatori al controllo sull'esecuzione dei programmi di lotta alla povertà.

4.24 - Uganda

L'Accordo bilaterale finale con l'Uganda, firmato il 17 aprile 2002, prevede la cancellazione di 142,8 milioni di euro circa, di cui 125,7 in crediti commerciali *pre cut-off date* e 17,1 in crediti d'aiuto *post cut-off date*. Tale accordo riveste per l'Italia un significato particolare poiché è il primo Accordo di cancellazione finale del debito estero con un paese HIPC dell'Africa sub-sahariana. Il nostro paese è peraltro il primo creditore dell'Uganda con una quota di oltre il 78 per cento del debito cancellato dal Club di Parigi.

Con tale Accordo l'Italia ha applicato per la prima volta l'impegno di cancellare l'intero debito estero di un paese HIPC, originato sia da crediti commerciali che di aiuto, sia esso ristrutturabile (*pre cut-off date*), sia esso, in linea di principio a livello multilaterale, non ristrutturabile (*post cut-off date*), andando ben oltre quanto stabilito

dall'Iniziativa HIPC rafforzata (cancellazione del 90% ed oltre, ove necessario, del solo debito ristrutturabile).

Il Governo ugandese ha comunicato che i fondi derivanti dall'annullamento del debito finanziano il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), la strategia nazionale di lotta alla povertà. Le cinque aree prioritarie d'intervento di questa strategia sono l'istruzione primaria gratuita, la sanità di base, la rete idrica rurale, le strade rurali ed i servizi di assistenza tecnica all'agricoltura. L'effettivo utilizzo all'intero di questi settori è garantito dal *Poverty Eradication Fund*, un fondo speciale in cui confluiscono le risorse HIPC che può finanziare solo le spese del PEAP.

4.25 - Vietnam

L'articolo 5 della legge 209/2000 prevede che, in caso di catastrofe naturale e nelle situazioni di gravi crisi umanitarie, possano essere annullati, totalmente o parzialmente, i crediti di aiuto accordati dall'Italia al paese o ai paesi colpiti da tali eventi, al solo fine di alleviare le condizioni delle popolazioni coinvolte.

E' grazie all'applicazione concreta di questa disposizione che è stato possibile completare la procedura di cancellazione debitoria nei confronti del Vietnam colpito, sul finire dell'anno 2000, da uragani e inondazioni che hanno causato ingenti danni materiali. Sono stati quindi cancellati, il 29 novembre 2002, crediti d'aiuto per un importo pari a 20,7 milioni di Euro.

In osservanza delle disposizioni della legge 209/2000 le Autorità vietnamite hanno già fatto pervenire, tramite i consueti canali diplomatici, il progress report sulle spese effettuate nelle aree coinvolte dagli eventi catastrofici. I contenuti del rapporto sono stati verificati da tre missioni dell'Unità Tecnica Locale e da una dell'Unità Tecnica Centrale operante presso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, che hanno potuto constatare la realizzazione delle opere

infrastrutturali descritte e concludere con un giudizio positivo sugli effetti della cancellazione accordata dal Governo italiano.

4.26 – Zambia

L'Accordo di cancellazione interinaria, firmato il 22 dicembre 2003, riguarda le scadenze tra il 1° gennaio 2001 e il 31 dicembre 2004. L'ammontare cancellato è pari a 23,5 milioni di euro, interamente in crediti commerciali.

Il Governo dello Zambia ha presentato un programma di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione non ritenuto congruo dal Ministero degli Affari Esteri, che ha chiesto al paese di trasmettere una nuova proposta.

5. Le modifiche alla legge 209/2000

Nella precedente Relazione al Parlamento si era dato conto delle modifiche apportate all'articolo 2 della legge 209/2000 con l'articolo 80, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Tali modifiche, volte ad abrogare il termine triennale di durata e i limiti quantitativi degli interventi originariamente previsti dalla normativa, erano finalizzate a consentire al Governo e alle Amministrazioni di proseguire nel processo di cancellazione debitoria, congiuntamente alla comunità internazionale e all'interno delle sedi preposte.

Lo stesso obiettivo è alla base della modifica apportata all'articolo 1, comma 2, della legge 209/2000 con l'articolo 6, comma 21, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. L'articolo 6 del decreto legge 269/2003 reca misure riguardanti la trasformazione di SACE in società per azioni. In aggiunta, il comma 3 del medesimo articolo dispone il trasferimento a SACE, a titolo di conferimento di capitale, dei crediti di cui all'articolo 7, comma 2, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, ovvero dei crediti risultanti dalla stipula degli accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con i paesi in via di sviluppo. Occorre, di conseguenza, ricordare il disposto della legge 209/2000 con la nuova natura giuridica dell'Agenzia per il credito all'esportazione italiana, ora società per azioni controllata interamente dallo Stato per il tramite del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La modifica ha quindi una valenza tecnico-giuridica e la finalità di riaffermare l'impegno italiano in tema di trattamento del debito estero dei paesi in via di sviluppo.

Le iniziative approvate e in discussione nelle sedi internazionali descritte nelle pagine precedenti, riguardanti l'Iniziativa HIPC ma anche i paesi a basso reddito e, in generale, tutti i paesi non eleggibili all'Iniziativa, ampliano la portata degli interventi sul debito estero dei paesi in via di sviluppo, in senso sia qualitativo sia quantitativo. La posizione di *leadership* che l'Italia ha assunto in questa materia a livello internazionale, quindi,

troverà nel prossimo futuro ulteriori spazi e modalità di concretizzazione. La modifica legislativa descritta è volta ad affermare la volontà di cogliere queste opportunità.

ALLEGATO 1

I paesi debitori interessati

PAGINA BIANCA

Paesi HIPCAfrica (34 paesi)

Angola	Guinea Bissau	Ruanda
Benin	Kenya	Sierra Leone
Burkina Faso	Liberia	Sao Tome e Principe
Burundi	Madagascar	Senegal
Camerun	Malawi	Somalia
Ciad	Mali	Sudan
Comore	Mauritania	Tanzania
Costa d'Avorio	Mozambico	Togo
Etiopia	Niger	Uganda
Gambia	Repubblica Centrafricana	Zambia
Ghana	Repubblica del Congo	
Guinea Conakry	Repubblica Democratica del Congo	

America Latina (4 paesi)

Bolivia	Honduras
Guyana	Nicaragua

Asia (3 paesi)

Laos	Vietnam
Myanmar	

Medio Oriente (1 paese)

Yemen

Paesi *IDA-only* non HIPCAfrica (3 paesi)

Capo Verde

Eritrea

Leshoto

Asia (14 paesi)

Cambogia

Afghanistan

Kiribati

Bangladesh

Isole Salomone

Bhutan

Samoa

Maldiva

Tonga

Nepal

Vanuatu

Sri Lanka

Mongolia

Timor-Est

Europa e Asia Centrale (6 paesi)

Albania

Kyrgyzstan

Armenia

Moldova

Georgia

Tajikistan

Medio Oriente (1 paese)

Gibuti

America Latina (1 paese)

Haiti

Paesi IDA-blendAfrica (2 paesi)

Nigeria

Zimbabwe

Asia (4 paesi)

Indonesia

India

Papua Nuova Guinea

Pakistan

Europa e Asia Centrale (4 paesi)

Azerbaijan

Uzbekistan

Bosnia-Erzegovina

Serbia e Montenegro

America Latina (4 paesi)

Dominica

St Lucia

Grenada

St Vincent

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 2

Schema di accordo bilaterale di cancellazione

PAGINA BIANCA

**PROGETTO DI ACCORDO BILATERALE DI CANCELLAZIONE DEBITORIA,
PARZIALE O TOTALE, AI SENSI DELLA LEGGE 209/00 E DEL SUO
REGOLAMENTO ATTUATIVO**

AGREEMENT BETWEEN THE GOVERNMENT OF THE ITALIAN REPUBLIC
AND THE GOVERNMENT OF ... ON THE CANCELLATION OF THE DEBT
OF ...

The Government of the Italian Republic and the Government of ..., in the spirit of
friendship and economic co-operation existing between the two countries and on the basis
of the Agreed Minute on the consolidation of the debt of ..., signed in Paris on ... by the
countries taking part in the Paris Club meeting, agree as follows:

ARTICLE I - III

[TESTO FINANZIARIO DELL'ACCORDO, A CURA DI SACE E/O
MEDIOCREDITO CENTRALE, PREVIA INTESA CON IL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. IN TALE TESTO VERRA' INCLUSA
L'EVENTUALE CLAUSOLA DI "DEBT SWAP"]

ARTICLE IV

1. In order to obtain the above mentioned debt cancellation(s) the Government of
XXX continues to commit itself to:

- a) respect human rights and fundamental freedoms and refrain from the use of force
as a mean of settlement of international disputes;

- b) pursue sustainable development within the context of a national poverty reduction strategy, designed in consultation with the domestic civil society and international partners;
- c) assign to the national budget resources for military purposes not exceeding the legitimate needs of security and defence of the country.

2. The Government of XXX commits itself to submit to the Ministry for Foreign Affairs of the Italian Republic, within three months from the signature of the present Agreement, the project for the allocation of the funds (including sectorial investment programmes) released by debt cancellation, in accordance with the national poverty reduction strategy. The project will have to be approved through diplomatic channels.

ARTICLE V

The infringement of the commitments set forth in Article IV will be verified on the basis of:

- a) deliberations of International Organizations (in particular of the United Nations system), of the European Union and of the International Financial Institutions;
- b) assessments of the congruity of military expenses;
- c) official progress reports on the implementation of the project (including sectorial investment programmes) mentioned above in **Article IV, paragraph 2.**

ARTICLE VI

1. Should the verifications set forth in Article V indicate that the Government of XXX does not fulfil one or more of the commitments set forth in Article IV, the Government of the Italian Republic will request the Government of XXX to start bilateral consultations.

Per gli Stati parte all'Accordo di Cotonou il testo proseguirà con questa frase: These consultations may be replaced, at the request of the Government of the Italian Republic and if applicable, by those set forth in Article 96 of the Cotonou Agreement between the members of the ACP group of States and the European Community and its member States.

Per gli Stati non parte all'Accordo di Cotonou il testo proseguirà con questa frase: These consultations may be replaced, at the request of the Government of the Italian Republic, by those set forth in the relevant provisions of internationally accepted multilateral mechanisms.

Should the Government of XXX not answer, within two months, to the request of consultations, or should such consultations be not satisfactory in relation to serious infringement of the commitments set forth in Article IV, the Government of the Italian Republic can decide the suspension of the present Agreement.

Pending the suspension the Government of XXX will be responsible for all payments of the maturities previously scheduled and due after the above mentioned decision.

2. Once the conditions set forth in Article IV are deemed re-established, according to the verifications of Article V, the Government of the Italian Republic will consider lifting the suspension.

3. If, after a congruous period of time, the conditions set forth in Article IV are deemed not to have been re-established according to the verifications of Article V, the Government of the Italian Republic will denounce the present Agreement and the denouncement will be effective thirty days after the notification to the other Party.

ARTICLE VII

Except for its provisions, this Agreement does not impair either legal ties established by common law or contractual commitments entered into by the Parties for the operations to which debts are referred to in **Article I** of this Agreement.

ARTICLE VIII

The present Agreement will come into force at the date of signature and will remain in force until the completion of the project as per Article IV, paragraph 2.

In witness thereof the undersigned Representatives, duly authorized by their respective Governments, have signed the present Agreement.

Done at..... on..... in two originals in the English language.

**FOR THE GOVERNMENT OF
THE ITALIAN REPUBLIC**

FOR THE GOVERNMENT OF XXX

ALLEGATO 3

Schede Tecniche

PAGINA BIANCA

Accordi firmati nel periodo 1° ottobre 2001 - 30 giugno 2002

PAGINA BIANCA

A) GUINEA CONAKRY*(accordo firmato il 22/10/2001)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 15 maggio 2001

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. Polizza
Efibanca	69/3 - 69/10 - 72/4 - 72/10 - 73/2
ABB Sae Spa	73/416
Saicom	77/546

Importi oggetto di cancellazione

EUR 9.702.729,04

USD 2.808.319,09

Interessi di ritardo

EUR 162.801,82

USD 52.627,47

Importo totale di cancellazione

EUR 9.865.530,86

USD 2.860.946,56

Pari a **EUR 13.073.589,35** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.*b) Crediti di aiuto*

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
88/022/00	Finanziamento per la fornitura di gruppi elettrogeni per la centrale di Tombo	DM 28.000.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 26/05/1989-22/10/1990 Esportatori: Aerimpianti Spa

Importi oggetto di cancellazione

EUR 4.792.276,32

Interessi di mora e di ritardo

EUR 3.314,04

Importo totale di cancellazione

EUR 4.795.590,36

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 17.869.179,71

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

B) TANZANIA*(accordo firmato il 10/01/2002)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 14 aprile 2000

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Danieli & C. S.p.A.	79/88 - 79/108 - 77/28
Banco di Sicilia	75/229 - 77/1018 - 79/192 - 86/865
A. Gardella S.p.A.	70/323 - 80/843
Soc.It. Condotte d'Acqua	74/99
San Paolo IMI S.p.A.	83/1046
Iveco Fiat	79/876 - 80/708
American Express Bank	79/2047/0W
Ausimont S.p.A.	79/1303
MB Finstrutture - Intersomer	79/1679
Gandossi & Fossati S.p.A.	79/2629
Isveimer	82/1190/0W
G. Mazzoni S.p.A.	78/491
Mecmor S.p.A.	79/1910 - 80/2163
Mediobanca	83/587
Olivetti S.p.A.	79/2371/0W
Piacenza Rimorchi S.p.A.	80/171

Importi oggetto di cancellazione

EUR 11.309.619,87

USD 26.421.809,44

Interessi di ritardo

EUR 541.658,43

USD 1.288.848,31

Importo totale di cancellazione

EUR 11.851.278,30

USD 27.710.657,75

Pari a **EUR 42.871.828,79** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
83/013/00	Fornitura di beni e servizi italiani per la realizzazione del progetto idroelettrico di Mtera	USD 19.000.000,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni Periodo erogazione: 14/12/1984-24/06/1992 Esportatori: Vari
84/014/00	Opere civili principali per il completamento del progetto idroelettrico di Mtera	USD 10.500.000,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni Periodo erogazione: 15/04/1985-2/11/1995 Esportatori: Impresilo spa
85/033/02	Finanziamenti di beni e servizi destinati alla realizzazione di un impianto di pesticidi	ECU 14.511.448,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/07/1988-10/12/1997 Esportatori: Tecnimont spa
87/006/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la costruzione delle linee elettriche Shinyanga Tabora e Mwanza Musoma	DM 98.941.097,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 15/06/1987-27/04/1993 Esportatori: ABB Sae Sadelmi spa
88/004/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di una stazione terrena per comunicazioni via satellite	ITL 11.270.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 13/01/1989-8/07/1992 Esportatori: Alenia Spazio spa
88/005/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di un collegamento a microonde tra Mwanza e Musoma	ITL 4.749.530.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/12/1989-14/05/1993 Esportatori: Alcatel Italia spa
88/021/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani connesso alla realizzazione del progetto di riabilitazione della rete idrica di Dar Es Salaam	ECU 20.458.379,46	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 29/12/1988-16/02/1993 Esportatori: Lodigiani spa
88/038/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione della prima fase del sistema viario di Dodoma	ECU 6.158.664,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/12/1989-7/09/1992 Esportatori: Impresitirling Imresit Federici spa
89/003/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani per l'ammodernamento del porto di Dar Es Salaam	ITL 10.254.000.000	Tasso: 1,75 Periodo rimborso: 15 anni Periodo erogazione: 7/12/1989-20/01/1993 Esportatori: Vari
90/034/00	Finanziamenti di beni e servizi italiani destinati alla realizzazione di un elettrodotto di interconnessione elettrica tra Tanzania ed Uganda	ECU 25.000.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 24/04/1991-29/12/1994 Esportatori: ABB Sae Sadelmi spa
97/902/01	Consolidamento	USD 466.223,74	Tasso: 1,50

97/902/02	Consolidamento	ECU 240.216,33	Tasso: 1,50
-----------	----------------	-------------------	-------------

Importi oggetto di cancellazione

EUR 6.447.241,68

USD 991.377,57

Interessi di mora e di ritardo

EUR 33.130,55

USD 21.877,01

Importo totale di cancellazione

EUR 6.480.372,23

USD 1.013.254,58

Pari a **EUR 7.614.654,75** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 50.486.483,54***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.*

C) SIERRA LEONE*(accordo firmato il 22/03/2002)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 ottobre 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Compagnia It. Forniture	87/1749
Edilcasa	88/1254 - 88/1280
Efibanca	75/1
Massey Ferguson	73/847
Radionica	77/1239
Salini	72/1 - 75/814
Tradint	88/1521

Importi oggetto di cancellazione

EUR 2.547.016,01

USD 2.410.289,34

Interessi di ritardo

EUR 117.947,47

USD 108.700,30

Importo totale di cancellazione

EUR 2.664.963,48

USD 2.518.989,64

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 5.530.056,34

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

D) UGANDA*(accordo firmato il 17/04/2002)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 12 settembre 2000

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Condotte d'Acqua	74/99/0b
Fiat Geva	74/446 - 76/501
Reggiane	76/627 - 79/2867/0w
Rizzani	69/9
Viberti	74/538 - 77/95

Importi oggetto di cancellazione

EUR 5.877.314,96

USD 95.627.190,47

Interessi di ritardo

EUR 623.882,07

USD 10.179.634,25

Importo totale di cancellazione

EUR 6.501.197,03

USD 105.806.824,72

Pari a **EUR 125.693.294,27** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
84/002/00	Finanziamento di beni e servizi italiani destinati ad	USD 10.000.000,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni

	un progetto di sviluppo agricolo del paese		Periodo erogazione: 5/02/1988-7/05/1998 Esportatori: Vari
84/008/00	Finanziamento di beni e servizi italiani connessi alla ristrutturazione dell'impianto siderurgico di Jinja	USD 12.103.911,00	Tasso: 2,25 Periodo rimborso: 13 anni Periodo erogazione: 15/11/1984-17/08/1987 Esportatori: Danieli & C. spa
90/035/00	Realizzazione di un elettrdotto di interconnessione elettrica tra Uganda e Tanzania	ECU 8.028562,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 21/10/1991-7/07/1994 Esportatori: ABB Sae Sadelmi spa

Importi oggetto di cancellazione

EUR 8.729.587,57

USD 7.179.960,89

Interessi di mora e di ritardo

EUR 301,75

USD 245.583,57

Importo totale di cancellazione

EUR 8.729.889,32

USD 7.425.544,46

Pari a **EUR 17.094.814,92** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 142.788.109,19***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.*

E) BOLIVIA*(accordo firmato il 3/06/2002)***Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 10 luglio 2001**

Crediti italiani cancellati

Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
87/003/00	Finanziamento di beni e servizi italiani per la costruzione di una pista nell'ambito del progetto di ampliamento del nuovo aeroporto di Cochabamba -	USD 19.000.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 12/02/1988-7/07/1993 Esportatori: Vari
89/033/00	Finanziamento beni e servizi italiani per la riabilitazione di sette centrali idroelettriche	ITL 2.166.232.120	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 27/01/1992-5/04/1993 Esportatori: Ansaldo
90/002/00	Finanziamento della fornitura di una turbina a gas nell'ambito del "Power rehabilitation project"	ITL 14.765.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 5/12/1990-23/03/1994 Esportatori: Turbo Tecnica spa
90/006/00	Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione di un progetto irriguo nella regione di San Jacinto	USD 22.807.541,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 520/03/1991-8/11/1994 Esportatori: Astaldi spa
90/009/00	Realizzazione di un sistema radar di controllo del traffico aereo	USD 8.245.000,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 22/07/1991-21/07/1994 Esportatori: Alenia spa
92/001/00	Finanziamento di beni e servizi italiani per la 2a fase del progetto aeroporto di Cochabamba	ITL 20.000.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 7/03/1995-7/07/1999 Esportatori: Impregilo spa
96/003/00	Realizzazione della deviazione dei fiumi Titiri e Serkheta (progetto Misicuni)	ITL 30.000.000.000	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 8/09/1999-31/07/2001 * Esportatori: Astaldi spa

**I dati comprendono le erogazioni effettuate fino al 31/07/2001*Importi oggetto di cancellazione

EUR 27.765.078,43

USD 43.694.231,23

Interessi di mora e di ritardo

EUR 9.029,83

USD 27.553,87

Importo totale di cancellazione

EUR 27.774.108,26

USD 46.477.926,12

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 74.252.034,39***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.*

F) ETIOPIA*(accordo firmato il 5/06/2002)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 5 aprile 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Ballarini Socama	85/53
Benati	85/1697-84/1253
Calabrese Engineering	86/996
Calabrese Veicoli Industriali	89/1177/0W-84/1609/0C-87/60/0W-88/672/0W
C.E.N.	88/1503
Credem Int. (Ex B.N.I.)	87/214-87/1741
Fata Group	85/1009
Fiat Geva	81/3576-81/3824-85/1528-86/733-86/1190- 88/1037 (Iveco Fiat) 86/43-87/255/0B (New Holland Italia) 87/371 (Fiatgeotech)
Fiori Betondumpers	87/1022
Ildeco	89/1428
Iml Motori	88/1510
Italmacchine	87/978
Lanmar	86/394-86/1148
Mediocredito Roma (Cess. Cogeco)	75/125
Metalmeccanica Fracasso	87/1025
Nardi	85/1630
Officine Facco	87/1648
Officine Riunite Udine	87/1040
Perlini	87/1127
Pilosio	87/14/0W
San Paolo Imi	72/1
San Paolo Imi (Cess. Iveco Fiat)	90/430
Skandifinanz (Cess. Benfra)	87/984
Skandin. Enskilda Bank	87/10
Rolfo	84/1885/0W
Rosacometta	86/1295
UNISERV (Ex Druetta)	87/1025
Uniteco	89/312-86/1336
V.M. Motori S.P.A.	87/407/0W

Importi oggetto di cancellazione

EUR 1.869.828,74

USD 6.955.877,49

FSV 931.921,39

Interessi di ritardo

EUR 256.798,52

USD 765.659,99

FSV 9.023,11

Importo totale di cancellazione

EUR 2.126.627,26

USD 7.721.537,48

FSV 940.944,50

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 10.999.538,46***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.*

G) MOZAMBICO*(accordo firmato l'11/06/2002)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 17 novembre 2001

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
ABB SACE Spa	81/2726 -82/2536
ABB SAE Spa	81/2789/w
ABB T. & D. Div. SAE	80/542 - 81/3991
AQUATER	79/164/w - 80/245/w
BASTOGI Spa (ex Magrini Galileo)	81/4052
BNL	81/1010
CO.BO.CO. Corumana Consortium	80/2445/w
D.A.M. Spa	80/1169
ENIRISORSE	80/2329
FINCANTIERI	79/2693
INTERBANCA	79/273/b
ITALTEL	80/1788- 81/1515/w - 81/3424
MG. BRAIBANTI Spa	80/1754- 81/3- 81/584
OCRIM	80/3346
SNAM PROGETTI Spa	79/2413/w
SOMET Spa	81/388
TECHNOSYNESIS Spa	78/581/w
VOXSON RESEARCH	79/2236/d

Importi oggetto di cancellazione

EUR 172.433.587,01

USD 328.911.919,06

Interessi di ritardo

EUR 11.622.606,80

USD 22.125.100,75

Importo totale di cancellazione

EUR 184.056.193,81

USD 351.037.019,81

Pari a **EUR 556.469.751,85** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Operazione	Descrizione	Importo originario	Dettagli convenzione
85/030/00	Completamento del finanziamento del progetto di elettrificazione delle linee nord e centro nonché completamento del finanziamento relativo alla costruzione delle fabbriche di laterizi località Pemba, Beira e Quelimane	USD 8.318.653,51	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 15/12/1986 Esportatori: Vari
85/031/01	Finanziamento di beni e servizi italiani destinato alla realizzazione di un progetto di telecomunicazioni	EUR 35.479.556,00	Tasso: 1,50 Periodo rimborso: 10 anni Periodo erogazione: 29/08/1988-22/10/1993 Esportatori: Itacom spa
90/905/00	Consolidamento	USD 23.831.948,49	Consolidamento

Importi oggetto di cancellazione

EUR 798.867,45

USD 15.220,86

Interessi di mora e di ritardo

EUR 1.900,65

USD 10.032,51

Importo totale di cancellazione

EUR 800.768,10

USD 25.253,37

Pari a **EUR 827.559,28** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.**TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE****EUR 557.297.311,14***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.*

H) MALAWI*(accordo firmato il 17/06/2002)*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in applicazione dell'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 25 gennaio 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Chase Manhattan Bank	88/943-88944

Importi oggetto di cancellazione

USD 227.953,84

Interessi di ritardo

USD 13.738,02

Importo totale di cancellazione

USD 241.691,86

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 256.165,19

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo.

PAGINA BIANCA

Accordi firmati nel periodo 1° luglio 2002 - 30 giugno 2003

PAGINA BIANCA

A) CIAD*Accordo firmato il 23 settembre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 12 giugno 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
FIAT spa	73/882
ITALEDIL	67/271
TECNOFRIGO EUROPA	68/148

Importo totale di cancellazione**EUR 1.865.150,78**

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 1.865.150,78**

B) BENIN*Accordo firmato l'8 ottobre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Adriano Gardella	65/440
FIAT GEVA	69/118
S.Paolo I.M.I.	68/2-71/9

Importo totale di cancellazione

EUR	252.598,73
USD	209.269,36

Pari a **EUR 2.628.040,60** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 2.628.040,60***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale*

C) TANZANIA*Accordo firmato il 18 ottobre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 17 gennaio 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Danieli & C. S.p.A.	79/88 - 79/108 - 77/28
Banco di Sicilia	75/229 - 77/1018 - 79/192 - 86/865
A. Gardella S.p.A.	70/323 - 80/843
Soc.It. Condotte d'Acqua	74/99
San Paolo IMI S.p.A.	83/1046
Iveco Fiat	79/876 - 80/708
American Express Bank	79/2047/0W
Ausimont S.p.A.	79/1303
MB Finstrutture - Intersomer	79/1679
Gandossi & Fossati S.p.A.	79/2629
Isveimer	82/1190/0W
G. Mazzoni S.p.A.	78/491
Mecmor S.p.A.	79/1910 - 80/2163
Mediobanca	83/587
Olivetti S.p.A.	79/2371/0W
Piacenza Rimorchi S.p.A.	80/171

Importo totale di cancellazione

EUR	27.621.664,17
USD	82.877.614,48

Pari a **EUR 112.755.320,54** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Totale Debito in valuta	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
83/013/00	USD	19.000.000,00	13/07/84	296.510,64	14/12/84 - 24/06/92	2.25	Vari
84/014/00	USD	10.500.000,00	02/11/84	2.280.391,04	15/04/85 - 02/11/95	2.25	Impregilo spa
85/033/02	ECU	14.511.448,00	20/02/86	3.221.319,46	27/07/88 - 10/12/97	1.50	Tecnimont spa

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

87/006/00	DM	98.941.097,00	30/03/87	32.168,95	15/06/87 - 27/04/93	1.50	ABB Sae Sadelmi spa
88/004/00	LIT	11.270.000.000	24/10/88	67.279.073	13/01/89 - 08/07/92	1.50	Alenia Spazio spa
88/005/00	LIT	4.749.530.000	14/11/88	328.080.382	27/12/89 - 14/05/93	1.50	Alcatel Italia spa
88/021/00	ECU	20.458.379,46	27/09/88	32.148,71	29/12/88 - 16/02/93	1.50	Lodigiani spa Impresitirling Impresit Federici spa
88/038/00	ECU	6.158.664,00	10/02/89	5.636,45	27/12/89 - 07/09/92	1.50	Vari
89/003/00	LIT	10.254.000.000	25/09/89	55.920.806	07/12/89 - 20/01/93	1.75	ABB Sae Sadelmi spa
90/034/00	ECU	25.000.000,00	18/02/91	21.274.930,12	24/04/91 - 29/12/94	1.50	Consolidamento
97/902/01	USD	466.223,74	21/01/97	662.379,36		1.50	Consolidamento
97/902/02	ECU	240.216,33	21/01/97	341.283,15		1.50	Consolidamento

LEGENDA

- 83/013/00 Fornitura di beni e servizi italiani per la realizzazione del progetto idroelettrico di Mtera - Decreto n. 786457 del 14/06/83
84/014/00 Opere civili principali per il completamento del progetto idroelettrico di Mtera - Decreto n. 287186 del 02/07/84
85/033/02 Finanziamenti di beni e servizi destinati alla realizzazione di un impianto di pesticidi - Decreto n. 393955 del 13/12/85
87/006/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la costruzione delle linee elettriche Shinyanga Tabora e Mwanza Musoma – Decreto n. 55003 del 20/01/87
88/004/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di una stazione terrena per comunicazioni via satellite – Decreto n. 340295 del 15/02/88
88/005/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione di un collegamento a microonde tra Mwanza e Musoma – Decreto n. 340296 del 15/02/88
88/021/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani connesso alla realizzazione del progetto di riabilitazione della rete idrica di Dar Es Salaam - Decreto n. 341023 del 31/05/88
88/038/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per la realizzazione della prima fase del sistema viario di Dodoma – Decreto n. 341514 del 05/09/88
89/003/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani per l'ammodernamento del porto di Dar Es Salaam – Decreto n. 560088 del 17/01/89
90/034/00 Finanziamenti di beni e servizi italiani destinati alla realizzazione di un elettrodotto di interconnessione elettrica tra Tanzania ed Uganda - Decreto n. 184238 del 16/11/90
97/902/00 Consolidamento - Decreto n. 201665 del 30/05/00

Importo totale di cancellazione

EUR 25.108.384,69
USD 3.239.281,04
DM 32.168,95

Pari a **EUR 28.452.291,11** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 141.207.611,65

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

D) CAMERUN*Accordo firmato il 23 ottobre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 gennaio 2001

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
I.B.S.P.T	88/1178
Mecfint	87/889
Hsbc Bank Plc	83/1186W - 88/22
Womar	87/1507 - 87/1769/0W - 88/441/0W - 89/5/00
Off. Faccio	89/663
Credit Com. De France	87/603/0W - 87/603/0B
Soditic	83/2246/0W - 87/1213/0W

Importo totale di cancellazione

EUR 42.910.374,25

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
88/029/00	ECU	13.370.000,00	06/09/88	5.243.993,13	14/02/89 - 20/09/90	1,50	Cogefar-Impresit spa
88/053/00	LIT	30.734.000.000	23/02/89	5.161.003.087,36	14/07/89 - 31/08/89	1,50	Cogefar-Impresit spa
89/036/00	ECU	5.931.780,00	22/02/90	1.340.272,66	07/10/91	1,50	Impresit Irling spa
92/901/01	USD	4.941.579,61	23/01/92	1.120.030,53		2,25	Consolidamento
92/901/02	ECU	505.393,48	23/01/92	94.373,54		1,50	Consolidamento
94/902/01	USD	3.149.840,23	25/03/94	239.648,69		2,50	Consolidamento
94/902/02	ECU	326.009,08	25/03/94	12.577,30		1,50	Consolidamento
94/902/03	USD	1.598.682,58	25/03/94	121.632,25		2,50	Consolidamento
94/902/04	ECU	208.878,78	25/03/94	7.744,29		1,50	Consolidamento
96/901/01	USD	2.365.796,95	16/11/95	159.437,64		2,25	Consolidamento
96/901/02	ECU	234.461,82	16/11/95	7.061,80		1,50	Consolidamento
96/901/03	USD	1.460.209,19	16/11/95	249.974,91		2,25	Consolidamento
96/901/04	ECU	115.054,22	16/11/95	12.587,66		1,50	Consolidamento

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

96/901/05	USD	118.713,06	16/11/95	20.322,65	2,25	Consolidamento
96/901/06	ECU	8.023,32	16/11/95	1.036,51	1,50	Consolidamento
97/903/01	USD	6.170.029,45	24/10/97	800.770,67	2,25	Consolidamento
97/903/02	ECU	2.899.731,61	24/10/97	188.081,27	1,50	Consolidamento
97/907/01	USD	80.390,00	24/10/97	86.070,59	2,25	Consolidamento
97/907/02	ECU	6.290,19	24/10/97	6.619,72	1,50	Consolidamento
97/908/01	USD	410.367,71	24/10/97	384.173,28	2,25	Consolidamento
97/908/02	ECU	27.900,76	24/10/97	25.605,71	1,50	Consolidamento

LEGENDA

88/029/00	Decreto n. 340892 del 11/05/1988 - Finanziamento di beni e servizi italiani connesso alla realizzazione di due ospedali della città di Yagoua e Bertoua
88/053/00	Decreto n. 341965 del 28/11/1988 - Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione del lotto n. 2 (Tonga Bafoussan) della strada Bafia Bafoussan
89/036/00	Decreto n. 561448 del 04/09/1989 - Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione della strada Dschang-Bamougoun
92/901 II°	Accordo Bilaterale di riscadenamento firmato il 30/09/1992 - Decreto n. 617297 del 11/03/93
94/902 III°	Accordo Bilaterale di riscadenamento firmato il 31/05/1995 - Decreto n. 841545 del 17/10/95
96/901 IV°	Accordo Bilaterale di riscadenamento firmato il 10/10/1997 - Decreto n. 616002 del 07/01/98
97/903 V°	Accordo Bilaterale di riscadenamento firmato il 24/11/2000 - Decreto n. 406435 del 20/02/02
97/907 V°bis	Accordo Bilaterale di riscadenamento firmato il 24/11/2000 - Decreto n. 406435 del 20/02/02
97/908 V°tris	Accordo Bilaterale di riscadenamento firmato il 24/11/2000 - Decreto n. 406435 del 20/02/02

Importo totale di cancellazione

EUR	9.605.389,24
USD	3.182.061,21

Pari a **EUR 12.860.694,83** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 55.771.069,08

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

E) MALI*Accordo firmato il 23 ottobre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 25 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Interbanca	73/27

Importo totale di cancellazione

EUR 32.548,34

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 32.548,34

F) MAURITANIA*1. Accordo firmato il 24 ottobre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 marzo 2000

Crediti italiani cancellati

Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/019/06	USD	44.030,52	11/01/90	2.971,83	05/08/91 - 23/11/92	1,50	Vari
82/019/03	USD	838.144,90	04/05/83	79.719,56	02/07/84 - 05/01/89	4,00	Vari

LEGENDA

82/019/06 Finanziamento del progetto OMVS - Diga di Manantali - Decreto di autorizzazione n. 560306 del 17/02/1989
82/019/03 Finanziamento del progetto OMVS - Diga di Manantali - Decreto di autorizzazione n. 83721 del 04/10/1982

Importo totale di cancellazione

USD 82.691,39

Pari a **EUR 84.916,19** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 84.916,19

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

2. Accordo firmato il 24 ottobre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi l'8 luglio 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/019/06	USD	44.030,52	11/01/90	45.052,23	05/08/91 - 23/11/92	1,50	Vari
82/019/03	USD	838.144,90	04/05/83	177.423,09	02/07/84 - 05/01/89	4,00	Vari

Importo totale di cancellazione

USD 222.475,32

Pari a **EUR 228.461,00** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 228.461,00

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

G) BURKINA FASO*Accordo firmato il 12 novembre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

*Crediti SACE***Nominativo assicurato****N. polizza**

Bato International

89/1536

Importo totale di cancellazione**EUR 499.236,29**

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 499.236,29**

H) SENEGAL*Accordo firmato il 25 novembre 2002*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 ottobre 2000

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
I.B.S.P.T	74/677 - 75/543 - 71/3 - 76/70 - 82/1939 78/672/0W
Iveco Fiat	77/215
Italconsult	74/484 - 79/1173

Importo totale di cancellazione**EUR 868.712,73***b) Crediti di aiuto*

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/019/01	USD	2.328.124,50	21/02/84	70.343,98	02/07/84 - 05/01/89	4,00	Vari
82/019/04	USD	82.022,34	15/07/91	1.378,78	05/08/91 - 23/11/92	1,50	Vari
83/024/00	USD	19.568.640,00	04/02/85	574.890,52	15/03/85 - 30/06/87	2,50	Adriano Gardella spa
85/020/00	USD	11.681.405,00	10/03/86	672.343,20	17/11/86 - 03/07/89	1,50	Railway International Construction spa Cantiere Navalmecanico di Senigallia srl
86/014/00	USD	7.700.000,00	07/11/86	864.855,37	12/03/87 - 20/06/88	1,50	
86/020/00	USD	10.500.000,00	24/03/87	783.834,32	30/04/87 - 15/05/89	1,50	Consorzio Italconsult -Sinco
86/020/01	USD	3.468.090,00	24/03/87	0,00	02/08/89 - 05/07/90	1,50	Consorzio Italconsult -Sinco
86/040/00	ECU	1.664.652,00	29/10/87	1.226,73	26/02/88 - 04/01/89	1,50	Ruggerini Motori Export spa
87/013/00	ECU	11.520.000,00	23/09/87	709.022,57	11/03/88 - 08/11/94	1,50	Vari
87/039/00	LIT	654.121.000,00	01/06/88	74.782.333,96	14/09/88	1,50	Adriano Gardella spa
88/046/00	LIT	678.354.880,00	14/11/89	79.234.534,31	30/01/90	1,50	Adriano Gardella

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

89/028/00	ECU	10.280.000,00	14/11/89	1.201.725,12	30/01/90 - 28/02/91	1,50	spa Railway International Construction spa
95/904/01	USD	3.883.635,71	04/12/95	58.995,42		1,50	Consolidamento
95/904/03	ECU	532.489,15	04/12/95	64.585,46		1,50	Consolidamento
95/904/02	LIT	30.822.980,00	04/12/95	300.271,84		1,50	Consolidamento
94/908/01	USD	1.256.574,82	06/04/95	15.928,31		1,50	Consolidamento
94/908/05	LIT	9.992.662,00	06/04/95	47.050,00		1,50	Consolidamento

LEGENDA:

- 82/019/01 Finanziamento del progetto OMVS-Diga di Manantali - Decreto n. 83721 del 04/10/1982
 82/019/04 Finanziamento del progetto OMVS-Diga di Manantali - Decreto n. 560306 del 17/02/1989
 83/024/00 Finanziamento di beni e servizi per la realizzazione di un impianto per la produzione di tele industriali - Decreto n. 788731 del 30/12/1983
 85/020/00 Finanziamento di beni e servizi destinato alla riabilitazione della linea ferroviaria MALEME-HODAR-TAMBACOUNDA - Decreto n. 393353 del 20/08/1985
 86/014/00 Finanziamento di una fornitura di motobarche di altura - Decreto n. 710615 del 26/05/1986
 86/020/00 Finanziamento di beni e servizi per il risanamento igienico-sanitario della città di Saint Louis - Decreto n. 710656 del 03/07/1986
 86/020/01 Finanziamento di beni e servizi per il risanamento igienico-sanitario della città di Saint Louis - Decreto n. 341932 del 21/11/1988
 86/040/00 Finanziamento di beni e servizi destinati ad un progetto di dieselizzazione della flotta piroghiera - Decreto n. 711380 del 15/12/1986
 87/013/00 Finanziamento di beni e servizi destinati ad un progetto integrato relativo alla pesca ed alla conservazione delle sardinelle - Decreto n. 55072 del 28/01/1987
 87/039/00 Finanziamento destinato all'assistenza tecnica per un impianto per la produzione di tele industriali - Decreto n. 56373 del 20/10/1987
 88/046/00 Finanziamento di beni e servizi connessi alla realizzazione di un impianto per la produzione di tele industriali - Decreto n. 341802 del 31/10/1988
 89/028/00 Finanziamento di beni e servizi per la riabilitazione della linea ferroviaria MALEME-HODAR-TAMBACOUNDA - Decreto n. 561259 del 20/07/1989
 94/908/01-02-03-04-05-06 Accordo Multilaterale di Riscadenzamento - Club di Parigi del 03/03/94 - Decreto n. 9999 del 06/04/95
 95/904/01-02-03 Accordo Multilaterale di Riscadenzamento - Club di Parigi del 20/04/95 - Decreto n. 9999 del 04/12/95

Importo totale di cancellazione

EUR 2.056.367,63
 USD 3.042.569,89

Pari a **EUR 5.128.119,17** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 5.996.831,90

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

I) GHANA

Accordo firmato il 12 dicembre 2002

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 maggio 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
SEC - SOC. ESERC. C ANTIERI	77/420
REP. NAT. BANK OF NEW YORK	80/2989

Importo totale di cancellazione

USD 5.580,25

Pari a **EUR 5.494,54** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Si rimanda alla scheda F) della sezione relativa agli accordi firmati nel periodo 1° luglio 2003 – 30 giugno 2004

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 5.494,54

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

L) VIETNAM

Dichiarazione di cancellazione debitoria del 29 novembre 2002.

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'articolo 7 della legge 209/2000

Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo originario	Data firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
91/039/00	ECU	21.833.333,00	08/10/1991	20.068.819,88	21/04/92	1,50	Consorzio F.E.V. (Imp. Ing. F.Federici, E.M.I.T., Vianini lavori) C.R.G. Centro Ricerche Geologiche Spa Scandicci
92/017/00	LIT	5.253.607.000	02/07/1992	1.141.346.124	01/03/93	1,50	

LEGENDA:

- 91/039/00 Finanziamento di beni e servizi italiani per il potenziamento e l'estensione dell'acquedotto di Ho Chi Minh Ville - Decreto n. 345737 dell'11/09/91.
92/017/00 Finanziamento di beni e servizi italiani per il drenaggio dell'area di Hanoi - Decreto n. 82185709/04/92

Importo totale di cancellazione

EUR 20.658.275,96

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 20.658.275,96

M) BURKINA FASO*Accordo firmato l'11 marzo 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 24 giugno 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Bato International	89/1536

Importo totale di cancellazione

EUR 12.029.673,43

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 12.029.673,43

N) SIERRA LEONE*Accordo firmato l'11 marzo 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 16 ottobre 2001 – Emendamento all'Intesa del 10 luglio 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
C.I.F.	87/1749
Edilcasa	88/1254-88/1280
Efibanca	75/1
Radionica	77/1239
Salini	72/1-75/814
Tradint	88/1521
Massey Ferguson	73/847

Importo totale di cancellazione

EUR 1.251.830,60
USD 707.369,02

Pari a **EUR 1.891.607,22** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo Convenzioni	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
89/025/00	EUR	71.271.052,07	28/06/1989	6.524.854,95	12/10/89-05/12/94	1,5	Vari
01/902/00	EUR	5.452.369,49	16/10/2001	2.946.452,86		1,5	Consolidamento

LEGENDA

89/025/00 Decreto N. 561088 del 23/06/1989 Finanziamento di beni e servizi per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di Bumbuna

Importo totale di cancellazione

EUR 9.471.307,81

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 11.362.915,03

Al tasso di cambio alla data di firma dell'accordo bilaterale

O) ETIOPIA*Accordo firmato il 21 marzo 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 18 aprile 2002

Crediti italiani cancellati

a) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Ballarini Socama	85/53
Benati	85/1697 - 84/1253
Calabrese engineering	86/996
Calabrese veicoli industriali	89/1177/0w - 84/1609/0c - 87/60/0w - 88/672/0w
C.E.N.	88/1503
Credem int. (ex B.N.I.)	87/214 - 87/1741
Fata group	85/1009
FIAT GEVA	81/3576-81/3824-85/1528-86/733-86/1190 88/1037 (Iveco Fiat) 86/43-87/255/0b (New Holland Italia) 87/371 (Fiatgeotech)
Fiori Betondumpers	87/1022
Ideco	89/1428
IML motori	88/1510
Italmacchine	87/978
Lanmar	86/394 - 86/1148
Mediocredito Roma (cess. COGECO)	75/125
Metalmecchanica Fracasso	87/1025
Nardi	85/1630
Officine Facco	87/1648
Officine Riunite Udine	87/1040
Perlini	87/1127
Pilosio	87/14/0w
San paolo IMI	72/1
San paolo IMI (cess. Iveco FIAT)	90/430
Skandifinanz (cess. Benfra)	87/984
Skandin. Enskilda Bank	87/10
Rolfo	84/1885/0w
Rosacometta	86/1295
UNISERV (ex Druetta)	87/1025
Uniteco	89/312 - 86/1336
V.M. Motori s.p.a.	87/407/0w

Importo totale di cancellazione

EUR	757.152,17
USD	1.499.785,02
CHF	380.856,36

Pari a **EUR 2.437.848,41** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

b) Crediti di aiuto

Op.ne	Valuta	Importo Convenzioni	Data Firma	Totale	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
82/015	USD	20.000.000,00	22/06/84	1.072.856,28	08/10/86 - 20/02/92	2,25	SAE Sadelmi spa
84/030	USD	39.600.000,00	21/12/84	1.383.046,20	24/04/85 - 20/09/89	2,25	Fata European Group spa
85/013	USD	25.000.000,00	31/07/85	1.534.821,00	10/01/86 - 31/05/93	2,25	Vari
86/032	USD	1.699.988,00	23/04/87	180.836,21	30/07/87 - 29/07/88	1,50	Gardella Impianti Sistemi Ind. Spa
87/011	USD	35.700.000,00	29/06/87	3.797.008,75	19/10/87 - 05/04/91	1,50	TPL spa
88/059	USD	18.000.000,00	24/02/89	1.955.249,93	02/09/89 - 07/09/92	1,50	TPL spa
89/027	USD	658.020,00	25/07/89	71.970,94	16/01/90	1,50	Gardella Impianti Sistemi Ind. Spa
88/015	EUR	34.602.612,24	17/06/88	3.723.408,10	29/07/88 - 07/07/95	1,50	Vari
89/007	EUR	5.681.025,89	13/06/89	93.204,33	03/09/90	1,50	Compagnia Elettrotecnica Italiana spa
89/031	EUR	1.302.409,79	17/11/89	142.209,16	15/06/90 - 29/11/93	1,50	Vari
89/022	EUR	28.979.000,00	06/10/89	3.053.116,54	18/12/89 - 05/08/91	1,50	TPL spa
93/901/01	EUR	2.225.589,03	16/12/92	33.907,91		1,50	Consolidamento
97/901/02	EUR	1.250.469,54	24/01/97	18.757,04		1,50	Consolidamento
93/901/02	EUR	2.701.501,91	16/12/92	41.177,36		1,50	Consolidamento
97/901/03	EUR	3.660.862,09	24/01/97	54.912,93		1,50	Consolidamento
93/901/03	USD	58.345.589,44	16/12/92	889.750,86		1,50	Consolidamento
97/901/01	USD	38.954.678,08	24/01/97	585.056,79		1,50	Consolidamento
01/903/01	USD	66.325.489,21	05/04/01	2.625.990,87		1,50	Consolidamento
01/903/02	EUR	16.440.725,16	05/04/01	636.396,33		1,50	Consolidamento
01/903/03	EUR	9.664.749,43	05/04/01	369.351,95		1,50	Consolidamento

LEGENDA

- 82/015 Finanziamento per la fornitura di beni e servizi della seconda fase del progetto di ristrutturazione acquedotto di Addis Abeba - Decreto n. 83314 del 02/09/1982
- 84/030 Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione di un impianto per la fabbricazione di parti di ricambio industriali - Decreto n. 289765 del 10/12/1984
- 85/013 Fornitura di beni e servizi italiani per il finanziamento del sesto piano delle telecomunicazioni - Decreto n. 392035 del 21/05/1985
- 86/032 Finanziamento di beni e servizi italiani per un progetto di produzione di fibre Kenaf - Decreto n. 711004 del 30/09/1986
- 87/011 Finanziamento di beni e servizi italiani destinati ad un impianto tessile ad Awassa - Decreto n. 55070 del 28/01/1987
- 88/059 Finanziamento di beni e servizi italiani per la realizzazione di un impianto tessile ad Arba Minch - Decreto n. 342029 del 05/12/1988
- 89/027 Finanziamento di beni e servizi italiani per un progetto di sviluppo della coltura del Kenaf - Decreto n. 561228 del 15/07/1989
- 88/015 Finanziamento di beni e servizi italiani per le linee elettriche Fincha-Battar Dar e Gilgel-Gibe-Addis Abeba - Decreto n. 340911 del 18/05/1988
- 89/007 Finanziamento di beni e servizi italiani per la costruzione della sottostazione elettrica di Gilgel Gibe - Decreto n. 560112 del 20/01/1989
- 89/031 Finanziamento della fornitura di macchinari agricoli alla Ethiopian seed Corporation - Decreto n. 561262 del 20/07/1989
- 89/022 Finanziamento di beni e servizi italiani per la riabilitazione di quattro impianti nel settore alimentare - Decreto n. 560708 del 18/04/1989
- 93/901/01-1° Accordo multilaterale firmato il 16/12/1992 – Decreto n. 841184 del 13/07/1995
- 97/901/02
- 93/901/02
- 97/901/03
- 93/901/03
- 97/901/01-2° Accordo multilaterale firmato il 24/01/1997 - Decreto n. 635335 del 19/07/1999
- 01/903/01-3° Accordo multilaterale firmato il 05/04/2002 – Decreto n. 32093 del 01/04/2003
- 01/903/02
- 01/903/03

Importo totale di cancellazione

EUR 8.166.441,65
USD 14.096.587,83

Pari a **EUR 21.500.331,01** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 23.938.179,42

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

P) GUINEA BISSAU*Accordo firmato il 21 marzo 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 26 gennaio 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Hoverland Trust Holding	84/676/0W
Bankers Trust Company	90/706-90/1257/0W-91/1643

Importo totale di cancellazione

USD	11.068.389,89
CHF	116.711.092,72

Pari a **EUR 89.608.404,92** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 89.608.404,92***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale*

Q) REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO*Accordo firmato il 25 aprile 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 13 settembre 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
ABB SAE Sadelmi Spa	72/783-74/596-77/1-81/1141/0W
Ansaldo Energia	69/348-71/944-71/946-73/250-74/188-77/24
Astaldi	69/1-71/3
Cantieri Navali Breda	69/108
CITACO-SICA1	73/3
C.M.F.	74/739
Dolmen International Srl	89/1540
Europag S.P.A.	88/488-88/907-88/986
Fiatgeotech	74/723
Frico Srl	88/703
I.G. Italia	89/384
Ime-Intern.Mark.Enterp.Srl	88/70
Iritecna Soc.Imp.Ind.	69/376-71/484-75/259
Italsider	72/749
Moroni Spa	88/1546
Ocrim	69/1209
Olivetti	74/617
S.Paolo-I.M.I.	72/19-73/16-75/615-75/915-76/228-79/2429
S.I.C.A.I. Spa	70/9
Tecnolegno Srl	88/1237-88/1238-88/1239
Tecnosystem Spa	87/1802-88/370-88/678-88/1058-88/1205-88/1559

Importo totale di cancellazione

EUR 328.840.121,02
USD 264.428.408,52

Pari a **EUR 568.836.861,37** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 568.836.861,37

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

Accordi firmati nel periodo 1° luglio 2003 - 30 giugno 2004

PAGINA BIANCA

A) MALI*Accordo firmato il 4 settembre 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 12 marzo 2003

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato**N. polizza**

Interbanca

73/27

Importo totale di cancellazione**EUR 1.010.508,96**

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 1.010.508,96**

B) NICARAGUA*Accordo firmato il 21 ottobre 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 13 dicembre 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
A. & A. Del Taglia	84/1012-86/533
Agricoltura s.p.a.	86/1465-87/652-87/727-87/891-87/892-88/791
Angelo Cremona	82/2231
Ansaldo Energia s.p.a.	80/1703/0W-82/1390/0W-84/429/0W-87/962
Arkos s.p.a.	84/1840
Banco de Bilbao	88/1417
C.M.S. Turbine s.r.l.	87/1151
Centralvet s.r.l.	89/1067
Chevron Italiana	85/1709
Comei s.r.l.	86/630
Crystal International	87/1206
E. Gozzini & Figli	88/752
Elba & C. s.p.a.	86/522
ELC - Electroconsult	80/1778/0W
Fiatgeotech s.p.a.	87/193-87/474
Inquitalia s.r.l.	88/372
Italparts ITR s.p.a.	86/30-87/621
Leboltex s.r.l.	85/1235-85/1236-86/1362-86/1363-87/1533-88/1554
M.A.W. Industriale	87/1666
Mecc. Finanziaria Int.	86/1324-86/1325
Merlo s.p.a.	86/930-87/259
New Holland Italia s.p.a.	88/697
Oleo-Mac s.p.a.	85/870
Pharnon s.r.l.	87/308-87/1050
Proteo s.r.l. Imp. Exp.	87/1658
S.I.P.I. s.r.l.	85/1038
Sclavo s.p.a.	88/1312
Vischim s.r.l.	86/1210
Worthington Pompe It.	88/1354

Importo totale di cancellazione

EUR 1.971.155,37
USD 35.422.853,44

Pari a **EUR 32.447.670,42** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 32.447.670,42

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

C) ZAMBIA*Accordo firmato il 22 dicembre 2003*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 13 settembre 2002

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Bernardini Costr. Mecc.	78/1228
Fiat s.p.a.	77/485
Fiat Iveco	77/1108/W-80/709
Intersomer	76/240-80/305-82/1644
Mediobanca	67/5-74/834-78/1374-85/356/B-88/1461
Olivetti s.p.a.	79/2372/W
Piacenza Rimorchi	79/329-81/3005
S.A.E.	79/1714/W
Savio Div. S. Giorgio	80/2709/W
Savio Officine s.p.a.	81/2656

Importo totale di cancellazione

EUR 6.353.421,63

USD 21.342.271,09

Pari a **EUR 23.517.866,77** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE**EUR 23.517.866,77***Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale*

D) COSTA D'AVORIO*Accordo firmato il 5 gennaio 2004*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 10 aprile 2002

Crediti italiani cancellati

c) Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Banco Napoli	80/2253
Ansaldo GIE	80/13-74/455-74/473-75/562-77/341

Importo totale di cancellazione

EUR 24.768.794,83

USD 25.373.330,57

Pari a **EUR 44.933.565,21** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 44.933.565,21

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

E) MADAGASCAR*Accordo firmato l'8 gennaio 2004*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 7 marzo 2001

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Casagrande	80/2217-80/2233
Consorzio Conaco - CUR	79/1952
Consorzio Gifex Italia	80/2196
Costr. Meccaniche Bernardini	79/2990
Fabbrica Imballaggi	79/1570
San Paolo-IMI	80/191/0W
SanPaolo-IMI ex Crediop	69/15

Importo totale di cancellazione

EUR 8.840.123,10

USD 24.596.006,28

FSV 10.345.409,37

Pari a **EUR 34.898.922,11** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 34.898.922,11

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

F) GHANA*Amendment Letter firmata il 15 marzo 2004*

Accordo di estensione della cancellazione del debito concessa con l'accordo bilaterale del 12 dicembre 2002 stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi l'11 giugno 2003

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
SEC - SOC. ESERC. C ANTIERI	77/420
REP. NAT. BANK OF NEW YORK	80/2989

Importo totale di cancellazione

USD 9.207,56

Pari a EUR 7.499,23 al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

Crediti di aiuto (include l'ammontare cancellato con l'accordo bilaterale del 12 dicembre 2002)

Op.ne	Valuta	Importo Convenzioni	Data Firma	Debito	Periodo erogazione	Tasso	Esportatori
86/018/00	USD	4.900.000,00	02/02/87	1.083.074,81	18/06/87- 22/09/88	1,50	Sadelmi-Cogepi spa
86/027/00	USD	8.800.000,00	27/04/87	1.940.377,83	11/06/87- 16/01/89	1,50	Sadelmi-Cogepi spa
87/043/00	LIT	37.300.000.000,00	04/08/88	10.431.847.183,22	30/12/88- 30/11/98	1,50	Consorzio Irsa
88/010/00	LIT	21.333.000.000,00	17/02/89	6.073.371.074,41	03/05/89- 22/03/94	1,50	Agip Petroli spa
01/905/01	USD	268.887,32	10/12/01	111.720,59		0,40	
01/905/02	EURO	1.695.266,90	10/12/01	706.034,43		0,40	
01/908/01	USD	187.116	10/12/01	77.163,82		0,40	
01/908/02	EURO	1.174.578	10/12/01	484.375,43		0,40	

LEGENDA

86/018/00	Decreto n. 710643 del 23/06/86 Finanziamento di beni e servizi italiani per la ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra
86/027/00	Decreto n. 710791 del 02/08/86 Finanziamento di beni e servizi italiani per il progetto "power system rehabilitation"
87/043/00	Decreto n. 56803 del 30/12/87 Fornitura di beni e servizi italiani per la riabilitazione della linea ferroviaria centrale e orientale
88/010/00	Decreto n. 340360 del 23/02/1988 Finanziamento di beni e servizi italiani per la costruzione di un impianto per la miscelazione di lubrificanti
01/905/01	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002
01/905/02	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002
01/908/01	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002
01/908/02	Accordo di riscadenzamento bilaterale firmato il 25/06/2002

Importo totale di cancellazione

EUR	9.714.643,70
USD	3.212.337,05

Pari a **EUR 12.330.979,46** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale.

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 12.338.478,69

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

G) BENIN*Accordo firmato il 19 marzo 2004*

Accordo di cancellazione del debito stipulato in base all'Intesa Multilaterale intervenuta presso il Club di Parigi il 23 aprile 2003

Crediti italiani cancellati

Crediti SACE

Nominativo assicurato	N. polizza
Adriano Gardella	65/440
FIAT Geva	69/118
SanPaolo-IMI	68/2-71/9

Importo totale di cancellazione

EUR 2.955.442,15

USD 29.122.868,29

Pari a **EUR 26.548.174,08** al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale

TOTALE IMPORTO DI CANCELLAZIONE

EUR 26.548.174,08

Al tasso di cambio vigente alla data di firma dell'accordo bilaterale